

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**141<sup>a</sup> SEDUTA**

**GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2010**

Presidenza del Vicepresidente Oddo  
indi  
del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	3, 20, 26
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) .....	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	3
«Disciplina dell'agriturismo in Sicilia» (n. 337/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	21, 22
DI BENEDETTO (PD) .....	21
DI MAURO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	22, 24
MANCUSO (PDL) .....	22
ODDO (PD) .....	22
LIMOLI (PDL) .....	23
CORDARO (UDC) .....	24
VINCIULLO (PDL) .....	25
ADAMO (Sicilia) .....	25
BUFARDECI, <i>assessore per le risorse agricole e alimentari</i> .....	26
APPRENDI (PD), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i> .....	49
(Votazione finale e risultato) .....	49
«Nuovo ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura»	
(n. 270/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	14
GUCCIARDI (PD) .....	18
<b>Ordini del giorno</b>	
(Annunzio e votazione numeri 242, 247, 251, 252, 256, 257, 258, 259, 263, 264, 266, 269,	
270, 271, 273, 274)	
PRESIDENTE .....	29, 46
BUFARDECI, <i>assessore per le risorse agricole e alimentari</i> .....	45
PANARELLO (PD) .....	46
<b>Gruppo parlamentare</b>	
(Comunicazione di adesione) .....	14
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio) .....	3
<b>Interpellanza</b>	
(Annunzio) .....	11
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	12
(Determinazione della data di discussione) .....	14
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	19, 30
CRACOLICI (PD) .....	19
COLIANNI (MPA) .....	19
CORONA (PDL) .....	19
CAPUTO (PDL) .....	20
DI BENEDETTO (PD) .....	20
RAGUSA (UDC) .....	28
ROMANO (MPA) .....	29
FALCONE (PDL) .....	29

**La seduta è aperta alle ore 16.30**

PANARELLO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Buzzanca, Campagna, Cintola, Greco, Lo Giudice, Termine, Lentini e Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Iniziative per incentivare e regolamentare in Sicilia la agro-energia per la produzione di biocarburanti» (n. 519)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Adamo in data 10 febbraio 2010

«Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche nella Regione» (n. 521)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Cracolici, Apprendi, Faraone, Digiaco, Panarello, Lupo, Mattarella, Rinaldi e Vitrano in data 10 febbraio 2010.

**Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

«Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Modifiche al D.L. 16/9/08, n. 143 convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181» (n. 508)

- di iniziativa parlamentare, inviato in data 10 febbraio 2010

- parere Commissione Antimafia

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PANARELLO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni, i servizi idrici sono riorganizzati sulla base di ambiti territoriali ottimali, delimitati dalle Regioni nel quadro delle attività di programmazione e di pianificazione ad esse spettanti, costituiti dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

con la l.r. 27 aprile 1999 n. 10, art. 69, la Regione ha recepito la legge 5 gennaio 1994, n. 36, stabilendo che il Governo e l'uso delle risorse idriche nella Regione deve essere attuato in armonia con i principi e le finalità nonché degli obiettivi della legge n. 36/94, in particolare realizzando la gestione e l'utilizzo delle risorse idriche con le finalità previste dalla citata normativa e prevedendo modalità di gestione mediante la costituzione di ambiti territoriali determinati con decreto del Presidente della Regione;

il Presidente della Regione, con decreto del 16 maggio 2000, ha individuato gli ambiti territoriali ottimali, compreso l'ATO 1 Palermo, coincidente con tutti i comuni ricadenti all'interno del territorio della provincia di Palermo;

successivamente, con decreto del Presidente della Regione del 7 agosto 2001, sono stati determinati i criteri di costituzione degli ATO per la gestione del servizio idrico integrato, stabilendo le modalità di organizzazione e forma di gestione dello stesso;

sempre con il medesimo decreto del Presidente della Regione è stato determinato lo schema tipo di convenzione di cooperazione da stipulare tra i comuni dell'ambito territoriale ottimale;

la conferenza dei sindaci della provincia di Palermo l'1 luglio 2002 ha stipulato la 'Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale Ottimale' in stretta osservanza del decreto del Presidente della Regione del 7 agosto 2001;

l'articolo 9 del citato schema tipo di convenzione di cooperazione prevede, in particolare, gli obblighi a cui si deve attenere la conferenza dei sindaci per la costituzione della segreteria tecnica organizzativa che deve svolgere funzioni operative connesse ai compiti di attività di controllo e vigilanza sulla gestione del servizio idrico integrato;

l'articolo 20 della citata convenzione di gestione prevede l'erogazione, da parte del soggetto gestore del servizio, di un canone per i costi di funzionamento degli ATO ed il pagamento dei mutui comunali pregressi;

considerato che:

la convenzione di cooperazione tra gli enti locali prevede all'articolo 9 che la segreteria tecnico-operativa è costituita da un dirigente responsabile, da un dirigente per la pianificazione e da un dirigente per il controllo il cui rapporto di lavoro è disciplinato da un contratto di diritto privato;

sempre all'articolo 9, comma 9, del citato schema tipo di convenzione approvato dal Presidente della Regione, al fine di garantire la massima imparzialità e trasparenza, viene previsto che alla nomina del responsabile della segreteria tecnico-operativa provvede il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto, su proposta dell'ex Assessore per i lavori pubblici in base a criteri di professionalità e competenza;

nella conferenza dei sindaci del 22 luglio 2009 tale importantissima previsione è stata illegittimamente modificata prevedendo che l'individuazione del responsabile della segreteria tecnico-operativa avvenga da parte del Presidente della Provincia;

il canone previsto dal citato art. 20 della convenzione è stato determinato nella conferenza dei sindaci del 5 novembre 2008 in euro 4.550.000,00 fino al 31 dicembre 2008 e, a decorrere dall'1 gennaio 2009, in euro 7.000.000,00, salvi gli aggiornamenti previsti in base al tasso annuo di inflazione programmata;

l'importo del suddetto canone incide negativamente anche nella determinazione delle tariffe, per cui ad un canone contenuto corrispondono tariffe più contenute; è quindi importante determinarlo in maniera oculata e precisa;

gli investimenti complessivi in tutti gli ATO della Sicilia per i primi 4 anni ammontano a circa 1.600 (390 a Palermo) milioni di euro;

lo sblocco di tali investimenti, oltre a produrre notevoli benefici sulla qualità e continuità del servizio, rappresenta un notevole contributo occupazionale alla crisi in atto rendendo disponibili solo nella provincia di Palermo circa 850 nuovi posti di lavoro all'anno per 4 anni e 3.600 per l'intera Regione;

per sapere:

se non ritenga necessario e urgente avviare un'ispezione presso l'ATO 1 di Palermo al fine di verificare la legittimità di tutti gli atti prodotti e se non ritenga di procedere verso una riduzione delle spese per le attività dell'ATO e della segreteria tecnico-operativa attraverso una verifica dei costi sostenuti fino ad oggi e diminuire pertanto le spese dall'incidenza del canone di concessione;

se non ritenga di dover verificare l'esatta corrispondenza della composizione della segreteria tecnico-operativa in rapporto a quanto stabilito dalla normativa citata in premessa, nonché provvedere alla modifica dell'articolo 9 della convenzione di cooperazione nei termini di previsione di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione del 7 agosto 2001, e quindi procedere alla nomina del responsabile della segreteria tecnico-operativa;

se non ritenga opportuno adottare provvedimenti al fine di sbloccare l'iter di approvazione dei progetti, predisposti dalla società A.P.S., soggetto gestore del S.I.I., sia da parte della segreteria tecnico-operativa dell'ATO 1 di Palermo, sia da parte dell'Assessorato regionale che ha preso in carico le competenze dell'ex Agenzia regionale dei rifiuti e delle acque». (1017)

FARAONE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

le linee programmatiche esposte dal Presidente della Regione all'atto del suo insediamento vertevano principalmente sul tema dell'equilibrio della finanza pubblica, attraverso la riorganizzazione di quello che è stato definito a mezzo stampa un sistema di 'schifezze', riferendosi al numero di società controllate e partecipate della Regione siciliana;

le dichiarazioni sopra riportate risalgono al mese di ottobre 2008, quando il Presidente della regione aveva annunciato che da lì a pochi giorni sarebbe stato emanato il piano di riorganizzazione delle società regionali che, attraverso una forte dieta dimagrante sarebbero dovute divenire non più di una mezza dozzina dalle 27 iniziali;

l'Assessore regionale per l'industria *pro tempore* con proprio atto aveva avviato, sulla scorta dell'indicazione presidenziale, le procedure di liquidazione di quello che è considerato un carrozzone storico ovvero l'Ente porto di Messina;

nelle sue dichiarazioni programmatiche, il Presidente della Regione ha sempre ribadito l'intenzione di porre fine all'attività dell'ESA (Ente di sviluppo agricolo);

decorsi quasi 24 mesi da quelle dichiarazioni, la situazione è rimasta invariata;

il DPEF 2010-2013 predisposto dal Governo e non approvato dall'Assemblea regionale siciliana prevedeva la creazione di due ulteriori società regionali, una dove fare confluire i forestali e un ente che si sarebbe dovuto occupare di promozione commerciale, ritenute dai magistrati contabili al di fuori di ogni ragionevole coerenza con le stesse linee di azione annunciate dalla Regione, con le quali, invece, si intendeva procedere alla messa in liquidazione di gran parte o anche di tutte le società ed enti;

considerato che:

non più tardi di 15 giorni fa, il Presidente della Regione ha provveduto a rimettere in piedi l'Ente porto di Messina, nominandone il consiglio di amministrazione e definendolo improvvisamente un patrimonio irrinunciabile per la Sicilia;

l'immobilismo assoluto registrato dalla mancata azione di Governo, alle prese più con i cambi e l'occupazione di poltrone di potere piuttosto che approfondire impegno per affrontare la crisi economico-sociale che investe in particolare modo la Sicilia, ha segnato uno storico dato che consegna l'Isola alla povertà sempre più diffusa;

nessuno degli impegni assunti *de quo*, né all'atto del suo insediamento, né nei dibattiti pubblici successivi si è fin qui materializzato; anzi si assiste sempre più ad un continuo cambio di rotta in cui i proclami di eliminazione degli sprechi diventano nuovi oneri per il bilancio regionale;

per sapere:

se non ritenga opportuno rivedere la decisione che ha riportato in vita l'Ente porto di Messina, dando seguito alle già avviate procedure di liquidazione;

se non sia indispensabile avviare in tempi rapidi il riassetto delle partecipate regionali, coinvolgendo le commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana;

se ritenga una volta per tutte di dire la verità ai siciliani, passando dalla politica degli sprechi e degli annunci alla individuazione di iniziative concrete volte alla tutela dei lavoratori dell'impresoria e dunque dell'occupazione per lo sviluppo della terra di Sicilia». ( 1019)

MAIRA - GIANNI - DINA - FORZESE - FAGONE - RAGUSA  
CASCIO SALVATORE - CORDARO - ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

a Castelvetro (TP), in piazza Dante, opera l'Azienda socio-sanitaria di assistenza alle persone (A.S.S.A.P.) San Giacomo;

sorge qualche dubbio sulla buona amministrazione del suddetto ente, ed esattamente riguardo:

1 - all'osservanza delle norme vigenti inerenti al reclutamento di personale in materia urbanistico-edilizia, in materia di registrazione delle attività alimentari e in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;

2 - all'osservanza delle norme vigenti in materia di pubblicazione degli atti;

3 - decadenza dei consiglieri di amministrazione;

4 - osservanza delle norme regionali previste dall'articolo 26 della l.r. n. 22/86;

appreso che:

è stato impedito ai consiglieri comunali componenti della V commissione consiliare di prendere visione di alcuni atti amministrativi dell'A.S.S.A.P. San Giacomo in quanto il presidente del suddetto ente ritiene che la commissione non ha alcun titolo per verificare tali atti, in netta contraddizione con l'articolo 6 del D.A. di iscrizione all'albo dell'ente che prevede la competenza territoriale del Comune e l'esercizio dell'attività di vigilanza per la verifica del mantenimento dei requisiti in conformità agli standard regionali;

per sapere se intendano attivarsi con urgenza al fine di verificare possibili leggerezze ed anomalie nell'amministrazione e nella condizione dell'A.S.S.A.P. San Giacomo». (1023)

RUGGIRELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'ospedale 'Di Cristina' e presso l'ospedale Civico, presidi medici di Palermo, si sono verificati due gravi episodi che hanno evidenziato la disfunzione degli stessi;

in particolare è accaduto che all'ospedale 'Di Cristina' i bambini ricoverati non avevano le lenzuola;

presso l'ospedale Civico, invece, un paziente sottoposto ad angioplastica è stato ricoverato presso l'unità operativa di medicina e non presso quella di cardiologia;

considerato che:

questi episodi gravissimi non rappresentano casi isolati;

tali accadimenti sono lesivi del diritto alla salute del cittadino;

ritenuto che per la gravità dei fatti e per l'incolumità pubblica è necessario l'immediato intervento del Governo per conoscere le cause di tali disservizi e disfunzioni;

per sapere quali provvedimenti il Governo abbia adottato e/o intenda adottare;

per conoscere le cause dei disservizi che si sono verificati presso i presidi ospedalieri 'Di Cristina' e Civico di Palermo e le eventuali responsabilità;

per verificare le condizioni esistenti presso gli ospedali siciliani al fine di salvaguardare l'incolumità dei cittadini e tutelare il diritto alla salute gravemente compromesso dal verificarsi di continue e numerose disfunzioni nell'ambito sanitario siciliano». (1020)

*(L'interrogante chiede risposta in Commissione)*

CAPUTO

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PANARELLO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che in occasione della festa di S. Agata è stato organizzato, dal Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, un party con oltre 250 invitati;

considerato che in Sicilia, alla luce della gravissima situazione economica e sociale, occorre assumere comportamenti di assoluta sobrietà;

considerato ancora che i disoccupati e i poveri, ma anche le persone di buon senso, non tollerano sprechi e privilegi da parte di una classe dirigente incapace di intervenire sui costi della politica;

ritenuto che:

qualsiasi ostentazione di ricchezza, di sfarzo e/o di potere è assolutamente inopportuna;



i rappresentanti istituzionali, per essere credibili, dovrebbero avere un supplemento di rigore e di intransigenza nei comportamenti pubblici e privati;

ritenuto ancora che deve essere superata l'idea che i sacrifici devono essere fatti sempre dagli altri;

per sapere:

a quanto ammontino le spese sostenute dall'ufficio del cerimoniale della Presidenza della Regione;

quali siano stati i criteri adottati nella scelta degli invitati;

le ragioni per le quali sia stato organizzato un evento mondano all'interno di una festa religiosa». (1018)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione, premesso che i fatti di cronaca riportano, quotidianamente, notizie drammatiche sulla crisi che attraversano settori vitali dell'economia siciliana;

ricordato che tra i temi contenuti nell'agenda politica vi sono la paventata chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese (PA), il licenziamento dei lavoratori dell'Italtel e la crisi straordinaria che sta vivendo il comparto agricolo, solo per citarne alcuni;

ritenuto che in tempi così bui per il mondo del lavoro siciliano le istituzioni devono farsi carico di iniziative che non possono essere disgiunte da un comportamento connotato da morigeratezza;

considerato che l'organizzazione di una cena di gala ideata e realizzata dal Presidente della Regione e fatta coincidere con le giornate che tradizionalmente i catanesi dedicano alla preghiera e alla devozione per la Santa patrona della città di Catania stride fortemente con il difficile clima che dilaga in tutti i settori produttivi della nostra Isola;

sottolineato che i firmatari del presente atto ispettivo avvertono un forte disagio nei confronti delle tante famiglie che in Sicilia, oggi più che mai, non riescono a far quadrare i loro esigui bilanci e chiedono spiegazioni rispetto ad un avvenimento ampiamente richiamato dai mass media;

per sapere:

quali siano le finalità istituzionali connesse all'organizzazione di una cena di gala esclusiva, inserita nell'ambito di una celebrazione religiosa;

a quanto ammontino i costi sostenuti per l'organizzazione del predetto Gala e con quali fondi siano stati sostenuti;

quali siano stati i criteri seguiti dal cerimoniale per la selezione degli invitati». (1021)

MANCUSO - LEONTINI - LIMOLI - CORONA - BENINATI - D'ASERO - BOSCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28 (Riforma della disciplina del commercio), dispone, all'articolo 5, comma 5, che 'i Comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi, approvati a mezzo di apposite varianti da adottare e trasmettere entro il termine di 180 giorni dalla pubblicazione delle direttive di cui al comma 1, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente';

il successivo articolo 9, rubricato 'Grandi strutture di vendita', dispone che 'l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una grande struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal Comune competente per territorio nel rispetto della programmazione urbanistico-commerciale di cui all'articolo 5 ed in conformità alle determinazioni adottate dalla conferenza dei servizi di cui al comma 3';

molti comuni, ad oggi, non hanno ancora provveduto ad adeguare gli strumenti urbanistici generali e, in violazione di legge, le conferenze di servizi di cui all'articolo 9, comma 3, della l.r. n. 28 del 1999 hanno dato parere favorevole ad insediamenti di grandi strutture di vendita, anche in presenza di singola variante urbanistica commerciale, invece che di adeguamento degli 'strumenti urbanistici generali ed attuativi' che abbiano ad oggetto l'intero territorio comunale e addirittura in assenza di ogni programmazione commerciale;

considerato che 'il rilascio dell'autorizzazione (per le grandi strutture di vendita) è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione, il cui voto comunque prevale in caso di parità';

vista la circolare sulla grande distribuzione n. 4 del 23 ottobre 2008 di codesto Assessorato, nella quale testualmente si riteneva 'di dovere espressamente evidenziare agli Enti in indirizzo l'impossibilità, ai sensi dei già citati articoli 5 e 9 della l.r. n. 28/1999, di rilasciare autorizzazioni per l'apertura, il trasferimento di sede, l'ampliamento della superficie di grandi strutture di vendita in assenza di una coerente programmazione urbanistico-commerciale generale che abbia ad oggetto l'intero territorio comunale';

considerato, infine, che l'improvvida gestione della legge di disciplina del commercio nel decennio ha finito per non conseguire alcuna delle finalità che la legge stessa si prefiggeva e che anzi rischia di annientare il ruolo delle piccole e medie imprese;

per sapere:

se intendano dare precise e tassative disposizioni ai rappresentanti dell'Assessorato nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 9, comma 3, della l.r. n. 28/1999, affinché, in assenza della prevista programmazione urbanistico-commerciale, diano parere contrario a ogni e qualsiasi istanza concernente 'l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una grande struttura di vendita';

il numero delle istanze de quo allo stato attuale pendenti presso codesto Assessorato e i Comuni interessati». (1022)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Presidente della Regione ha organizzato una manifestazione a Palazzo del Toscano di Catania nell'occasione della celebrazione dei festeggiamenti di Sant'Agata;

tale manifestazione è stata realizzata con denaro pubblico;

considerato che l'attuale momento di grave crisi economica che ha colpito i settori produttivi siciliani dall'industria al comparto agricolo ha messo in ginocchio i livelli occupazionali;

ritenuto che la Sicilia si trova in piena emergenza occupazionale anche a seguito delle decisioni di Fiat, Italtel e Keller di chiudere gli stabilimenti siciliani;

ritenuto, infine, che tale forma di festeggiamento ha offeso il sentimento di solidarietà e austerità delle migliaia di operai e delle loro famiglie che in questo momento manifestano contro la chiusura degli stabilimenti industriali per tutelare il loro posto di lavoro;

per sapere se sia possibile venire a conoscenza dell'ammontare della somma che la Regione siciliana ha erogato per patrocinare l'organizzazione dei predetti festeggiamenti». (1024)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 10 febbraio 2010 gli operai del 118 hanno manifestato innanzi alla sede dell'Assessorato regionale Salute per la mancata stabilizzazione del rapporto lavorativo;

il passaggio dalla SISE alla SEUS non assicura la stabilizzazione dei 3.200 operai attualmente in servizio presso il 118;

considerato che tale situazione appare in contrasto con il piano sanitario approvato dall'Assemblea regionale siciliana;

ritenuto che la situazione è pregiudizievole del diritto al lavoro e dei livelli occupazionali;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per la salvaguardia del diritto al lavoro degli operai del 118». (1025)

CAPUTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

PANARELLO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del 16 novembre 2000, l'Assessore per il territorio e l'ambiente approvava, insieme alle prescrizioni esecutive e al regolamento edilizio, il piano regolatore generale del comune di Partinico (PA);

considerato che:

tra gli allegati al decreto, 'per costituirne parte integrante', al punto 6.23 dell'art. 2 - 6) Prescrizioni Esecutive, veniva inclusa la 'zona D2, planimetria del piano particolareggiato', che riguarda l'intera area D2 di contrada Margi in Partinico;

ai sensi dell'articolo 16, comma 9, della vigente legge urbanistica (n. 1150/1942), l'approvazione dei piani particolareggiati equivale a dichiarazione di pubblica utilità delle opere in essi previste;

in ossequio al comma 5 dell'articolo 16 della legge urbanistica, l'articolo 7 del suddetto decreto assessoriale aggiungeva e precisava che 'le prescrizioni esecutive dovranno essere eseguite entro il termine di anni dieci ed entro lo stesso termine dovranno essere eseguite le relative espropriazioni';

vista, inoltre:

la puntuale risposta di codesto Assessorato al quesito posto, al tempo, dal sindaco di Partinico in ordine alla possibilità di approvare un piano di lottizzazione su un'area già normata da un piano particolareggiato e dichiarata di pubblica utilità, nella quale testualmente si afferma che 'non sembra percorribile l'ipotesi di dover approvare un piano di lottizzazione all'interno di un'area già disciplinata da piani attuativi efficaci quali sono le prescrizioni esecutive';

malgrado tutte le evidenze di legge, il Consiglio comunale di Partinico ha approvato, con delibera n. 77 del 30 luglio 2007, un piano di lottizzazione presentato dalla Policentro Daunia s.r.l. nella suddetta area D2 di contrada Margi;

per conoscere:

se non ritengano necessario avvalersi, in tempi immediati, del disposto di cui all'articolo 53 della l.r. n. 71 del 1978 al fine di procedere all'annullamento della suddetta deliberazione e dei successivi provvedimenti comunali che 'consentono esecuzione di opere in violazione delle leggi vigenti e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici'. (81)

MATTARELLA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annunzio di mozione**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 10 febbraio 2010, è stata presentata la mozione numero 178 «Interventi per la formazione professionale degli emigrati», a firma degli onorevoli Ruggirello, Musotto, Lentini e Colianni. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la necessità di migliorare le possibilità legali di incontro tra domanda ed offerta di lavoro immigrato in Sicilia ed al fine di limitare il ruolo attivo nell'alimentare i flussi migratori irregolari delle c.d. 'reti immigratorie', ossia del complesso delle relazioni che legano candidati all'immigrazione e migranti già insediati nel territorio nazionale;

tenuto conto della complessità del problema dell'integrazione sociale dei lavoratori immigrati, dovuta alla tensione esistente tra la notevole domanda di lavoro immigrato da parte del sistema produttivo e le restrizioni giuridiche nazionali all'ingresso ed alla mobilità della manodopera straniera;

considerato che tale tensione ha come conseguenza la formazione di bacini più o meno ampi di immigrazione irregolare che vanno ad allargare le dimensioni dell'economia sommersa, con il conseguente rischio di ampliamento della sfera dei comportamenti illegali e criminali;

considerata inoltre la necessità di fornire un contributo risolutivo al carattere di 'emergenza permanente', acquisito dal fenomeno dell'immigrazione irregolare in Italia, attraverso un contrasto più efficace prodotto dalla diminuzione della convenienza economica all'impiego di lavoratori senza permesso di soggiorno;

al fine di fare in modo che anche il cosiddetto decreto flussi del Governo nazionale per gli ingressi autorizzati nell'anno 2009 non si limiti soltanto a mettere in regola chi si trovi già in Italia ed abbia trovato un datore di lavoro disponibile ad assumerlo;

considerato infine, che la Regione siciliana, in passato luogo di emigrazione, si è oggi trasformata in terra di immigrazione, a causa del concomitante effetto della modernizzazione del sistema socio-economico e del perdurare di elementi tradizionali di organizzazione sociale e familiare, dimostrando l'incapacità di soddisfare i propri fabbisogni di manodopera attingendo soltanto al bacino nazionale di forza lavoro,

impegna il Presidente della Regione e, per esso,  
l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

ad attivarsi per autorizzare le associazioni e le organizzazioni operanti nel territorio regionale in favore degli emigrati - ex art. 9 della legge regionale n. 55 del 1980, riconosciute dal Ministero degli affari esteri ed in regola con le norme previste dalla Regione siciliana in materia di formazione professionale - ad operare all'estero, sulla base di convenzioni o protocolli internazionali d'intesa da stipulare con gli Stati interessati, per la formazione professionale di potenziali lavoratori immigrati richiesti da aziende italiane, e nella fattispecie siciliane, e per l'attivazione di tirocini formativi nel territorio nazionale, e nella fattispecie regionale, nonché per la formazione di figure professionali richieste da aziende operanti nel territorio degli Stati convenzionati, al fine di sviluppare rapporti di partenariato e di migliorare l'interscambio con aziende italiane che abbiano collegamenti con il territorio siciliano». (178)

RUGGIRELLO-MUSOTTO-LENTINI-COLIANNI

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 10 febbraio 2010, pervenuta in pari data e protocollata al n. 1754/AulaPG dell'11 febbraio successivo, l'onorevole Fiorenza ha dichiarato di aderire, con decorrenza 10 febbraio 2010, al Gruppo parlamentare Misto.

A seguito della superiore comunicazione, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare del 'Partito Democratico'.

L'Assemblea ne prende atto.

**Determinazione della data di discussione di mozione**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 179 «Soluzione della vertenza degli ex ufficiali di riscossione del servizio riscossione tributi», a firma degli onorevoli Colianni, Apprendi, Musotto, Romano, Arena, Calanducci, Federico, Falcone, Vinciullo, Caputo, Ardizzone, Gianni, Lentini, Cascio Salvatore, Caronia, Gennuso, Corona, Cracolici, Termine, Digiacomo, Dina, Gucciardi, Oddo, Raia, Panarello e Vitrano.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, per consentire la presenza in Aula del Governo sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.51, è ripresa alle ore 17.08)*

La seduta è ripresa.

**Seguito della discussione del disegno di legge n. 270/A «Nuovo ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura»**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 270/A «Nuovo ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura», posto al numero 2).

Invito i componenti la terza Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.  
*Ordinamento delle Camere di commercio, industria,  
artigianato e agricoltura*

1. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono autonomie funzionali e ad esse si applicano le disposizioni della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all'articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Gucciardi e altri:

emendamento 1.12:

«Sopprimere l'articolo 1»;

emendamento 1.13:

«Al comma 1 alla fine aggiungere “con le modifiche di cui ai commi successivi”»;

emendamento 1.14:

«Dopo il comma 1 aggiungere:

“1 bis - Al comma 3 dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “Con decreto del Ministro” e fino alle parole “giunte regionali interessate” sono sostituite dalle parole “Con decreto dell'Assessore regionale per le Attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari”.

1 ter - Al comma 2 dell'art. 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “con decreto del Ministro, del commercio e dell'artigianato” sono sostituite dalle parole “con decreto dell'Assessore regionale per le Attività produttive”.

1 quater - Al comma 1 dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “al Ministro dell'industria” e fino alla parola “Parlamento” sono sostituite dalle parole “all'Assessore per le Attività produttive, che ogni anno presenta all'Assemblea regionale siciliana”.

1 quinquies - Al comma 2 dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “al Ministero dell'industria” e fino alla parola “regione competente” sono sostituite dalle parole “all'Assessorato regionale delle Attività produttive e all'Assessorato regionale dell'Economia”.

1 sexties - Al comma 3 dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “Il Ministro” e fino alle parole “Ministro del tesoro” sono sostituite dalle parole “L'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'Economia”.

1 septies - Ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “il Ministro dell'industria, dell'artigianato e del commercio” sono sostituite dalle parole “l'Assessore regionale per le Attività produttive”.

1 octies - Al comma 1 dell'art. 5 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato” sono sostituite dalle parole “con decreto dell'Assessore regionale per le Attività produttive”.

1 nonies - Al comma 2 dell'art. 5 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “il Ministro dell'industria, dell'artigianato e del commercio” sono sostituite dalle parole “l'Assessore regionale per le Attività produttive”.

1 decies - Al comma 8 dell'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole “su proposta del Ministro dell'industria” e fino alle parole “grazia e giustizia” sono sostituite dalle parole “su proposta dell'Assessore regionale per le Attività produttive di concerto con l'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica”.

1 undecies - Al comma 3 dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "il Ministro" e fino alle parole "Trento e Bolzano" sono sostituite dalle parole "l'Assessore regionale per le attività produttive, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali".

1 duodecies - Al comma 6 dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "Il Ministro dell'Industria" e fino alle parole "Trento e Bolzano" sono sostituite dalle parole "l'Assessore regionale per le Attività produttive, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali".

1 terdecies - Al comma 1 dell'art. 16 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "il Ministro dell'industria, dell'artigianato e del commercio" sono sostituite dalle parole "l'Assessore regionale per le Attività produttive".

1 quaterdecies - Al comma 1 dell'art. 17 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "dal Ministro" e fino alle parole "del tesoro" sono sostituite dalle parole "dall'assessore regionale per le attività produttive e dall'Assessore regionale per l'Economia".

1 quinquiesdecies - Al comma 2 dell'art. 20 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle parole "dall'Assessore per le Attività produttive".

1 sexiesdecies - Al comma 4 dell'art. 20 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle parole "dell'Assessore per le Attività produttive".

1 septiesdecies - Al comma 1 dell'art. 24 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole "del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle parole "dell'Assessore per le Attività produttive".»;

emendamento 1.15:

«Sopprimere il comma 2»;

- dagli onorevoli Marinello, Marziano, Di Benedetto, Digiacomo e Gucciardi:

emendamento 1.3:

«Sostituire il comma 1 con il seguente:

"1. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono autonomie funzionali e ad esse si applicano le disposizioni della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni con le modifiche di seguito indicate:

a) all'articolo 14, comma 1, della legge 580/93 la parola 'quattro' è sostituita con 'cinque' e dopo la parola 'artigianato' aggiungere 'della pesca nelle sole province rivierasche';

b) all'articolo 10, comma 2 della legge 580/93 aggiungere dopo le parole 'dell'industria' le parole 'della pesca'»;

- dagli onorevoli Di Benedetto, Marinello, Marziano e Gucciardi:

emendamento 1.5:

«Sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all'articolo 5,6, comma 8 dell'articolo 10, articolo 13, articolo 17, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto".»;

emendamento 1.2.1:

«L'emendamento 1.2 è così sostituito: "Al comma 2, sostituire le parole "all'articolo 19" con le parole "agli articoli 5,6 e 19".»;



emendamento 1.2:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art. 2 bis. I poteri di vigilanza rimangono quelli previsti dalla legge regionale n. 29 del 1995”.»;

emendamento 1.4:

«*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

“1. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono autonomie funzionali e ad esse si applicano le disposizioni della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni con le modifiche di seguito indicate:

a) all’articolo 13, comma 2, della legge 580/93 aggiungere le parole “i membri della Giunta regionale, i dipendenti del Ministero allo sviluppo economico”.”»;

emendamento 1.6:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

“2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all’articolo 5, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto”.”»;

emendamento 1.7:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

“2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all’articolo 6, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto”.”»;

emendamento 1.8:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

“2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui al comma 8 dell’articolo 10, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto”.”»;

emendamento 1.9:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

“2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all’articolo 13, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto”.”»;

emendamento 1.10:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

“2. Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, escluse quelle di cui all’articolo 17, articolo 19 e quelle ricomprese al titolo quarto”.”»;

emendamento 1.11:

«*Aggiungere il seguente comma 3:*

“3. Al comma 2 della lettera a) dell’articolo 13 della legge regionale n. 29/95 aggiungere le parole “i membri della Giunta regionale, i dipendenti del Ministero dello sviluppo economico”.”»;

- dagli onorevoli Marrocco, Aricò, Currenti e Marinese:

emendamento 1.16:

«Al comma 2 sostituire le parole “all’articolo 19” con le parole “agli articoli 5 e 19”».

Si passa all’emendamento 1.12.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riconfermo integralmente le ragioni già espresse nella seduta di ieri, che ci dovrebbero indurre ad una seria riflessione onde evitare di costruire pasticci legislativi che ricadrebbero negativamente su un tema così delicato, che comunque va riformato, quale quello delle Camere di commercio.

Sarebbe opportuno che il testo ritorni in Commissione e in quella sede si recepisca, articolo per articolo, la riforma dello Stato, con le modifiche che eventualmente l’Aula e la Commissione di merito intenderanno apportare.

Ma ribadisco che è assolutamente fuori da ogni logica e dalla realtà della dimensione politica e culturale della nostra Regione, e dico del Paese, in un momento in cui ognuno di noi ritiene che si stia persino segnando il passo nell’azione di attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione, dell’autonomia delle Regioni - e in una materia in cui la Regione, non solo la nostra, con l’articolo 117 della Costituzione novellato dalla riforma, ha potestà legislativa esclusiva - noi trasferiamo, espropriandoci di una competenza esclusiva, la competenza della vigilanza sulle Camere di commercio, e il Parlamento della Regione siciliana trasferisce al Ministero dell’industria la potestà di vigilanza sulle Camere di commercio.

Mi ostino a ritenere un errore questo tipo di percorso e dico, a scanso di equivoci e di strumentalizzazioni, che io sono per recepire la riforma dello Stato in materia; ma per recepirla con la dovuta attenzione, non certo con un rinvio dinamico che segnerebbe un momento negativo nel percorso di questo Parlamento.

Dopo sessant’anni di autonomia, in un momento in cui dovremmo rivendicare con forza rispetto allo Stato una condizione che fa della nostra specialità un momento certamente ancora nobile, in questo modo, invece, rischiamo di mettere una pietra tombale sulla nostra autonomia, sulla volontà del Parlamento della Regione siciliana di andare nella direzione di competenze che certo negli ultimi anni dallo Stato sono venute alla Regione, e non come stasera andremmo a decidere, trasferendo una competenza così delicata dallo Stato al Ministero dell’Industria.

E’ assolutamente illogico concepire una legge che, con un rinvio dinamico, rappresenti il momento riformatore di questo Parlamento.

Davvero non possiamo accettare di rinunciare alle nostre prerogative.

Abbiamo il dovere di rendere l’ordinamento giuridico regionale coerente con l’ordinamento giuridico del resto del Paese. Abbiamo altresì il dovere di non abdicare alle nostre funzioni, alla nobiltà, alla storia e alla tradizione della nostra autonomia che una legge del genere certamente lederebbe.

Questa è la ragione per cui ho presentato - e lo mantengo - un emendamento soppressivo del disegno di legge, stando a sottolineare che ritengo più utile che il testo torni in Commissione e che nell’arco di pochissimi giorni la Commissione stessa possa avere il tempo, ascoltando anche all’esterno di questo Parlamento, di dare un contributo esaminando, articolo per articolo, la riforma dello Stato del 1993, con le successive modifiche ed integrazioni, per portare all’esame ed all’approvazione di questo Parlamento un testo che davvero meriti di essere approvato senza alcuna lesione delle prerogative di autonomia che io, ancora una volta, rivendico con forza per la nostra Regione e per il nostro Parlamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.12.

GUCCIARDI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale palese.

### **Sull'ordine dei lavori**

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, questo disegno di legge ci era stato presentato e illustrato in Conferenza dei capigruppo come un testo molto semplice, da approvare in un minuto.

Ora comprendo che c'è qualche elemento di difficoltà.

Suggerisco, pertanto, e chiedo ai sensi del Regolamento interno il rinvio del disegno di legge in Commissione per consentire ulteriori approfondimenti.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dichiarare che condivido la proposta dell'onorevole Cracolici...

MANCUSO. Signor Presidente, stiamo parlando sulla proposta di rinvio o stiamo votando?

COLIANNI. Si tratta di un disegno di legge importante, come l'onorevole Corona ha più volte illustrato all'Aula, ma penso che abbia la necessità di essere sedimentato in qualche maniera, e debba trovare una riflessione più attenta da parte di tutti, in particolare della Commissione.

Quindi mi sento di aderire a questa ipotesi di lavoro.

CORONA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge, presentato ad inizio della legislatura, ha avuto un iter molto lungo: vi sono stati un'ampia riflessione e un confronto approfondito in Commissione e anche in Aula ieri sera, dopo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari aveva deciso di portare in Aula il disegno di legge per il relativo esame ed approvazione, con un orientamento favorevole da parte del Governo.

Oggi, strumentalmente, il Partito Democratico ne chiede il rinvio in Commissione.

Non so se il Regolamento lo consente, non so se è possibile.

### **Assume la Presidente il Presidente Cascio**

Certamente non siamo contrari, in linea di principio, ad un approfondimento, perché sappiamo bene che ogni approfondimento è foriero di risultati positivi.

Risulta chiaro che, nel momento in cui andremo a discutere il primo emendamento all'articolo 1, che è strumentale, demagogico e specioso - perché, sostanzialmente, con questo emendamento si

chiede di abrogare l'articolo 1 -, si tratta di andare contro al cosiddetto principio dell'adeguamento alla legge 580 e alle sue successive modifiche ed integrazioni, ivi comprese quelle stabilite con decreto legislativo da parte del Consiglio dei Ministri ieri mattina.

Non vi sono dubbi che c'è il tentativo di remorare un provvedimento che arriva in quest'Aula dopo quindici anni. Si fa riferimento ad una serie di emendamenti legati alla legge numero 580, ad alcuni articoli della 580 in modo strumentale. Tra l'altro, la legge 580 ha subito, nel corso di questi diciassette anni, una serie di modifiche ed integrazioni - almeno cinque, sei decreti legge si sono susseguiti - che hanno riordinato il sistema.

Se vogliamo perdere l'opportunità di essere la prima Regione che recepisce con atto legislativo un decreto legislativo del Consiglio dei Ministri, frutto di un ragionamento lungo oltre sei mesi attraverso un dibattito sia in Parlamento sia nelle Commissioni di merito che nella Conferenza Stato-Regioni, che ripartisce compiti e funzioni, allora procediamo in tal senso.

Ma non vedo perché oggi dobbiamo perdere questa opportunità e rinviare il testo in Commissione.

Se c'è l'impegno da parte di tutti che il rinvio in Commissione non significa affossare la filosofia di dotare la Regione siciliana di una marcia in più per l'intero sistema del mondo camerale, non sono contrario alla proposta, in modo da consentire un ulteriore approfondimento, purché ci sia consapevolezza da parte di tutti i Gruppi politici e da parte della Commissione tutta di fare in fretta e di non aspettare un anno e mezzo per recepire la legge nazionale, approvando questo disegno di legge presentato nell'ottobre del 2008.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Speciale è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenuto conto della proposta formulata dall'onorevole Cracolici e avendo gli uffici l'esigenza di approfondire la norma al nostro esame, possiamo valutare una strada, già sperimentata in altre occasioni e che ha funzionato: quella di non rinviare formalmente il disegno di legge in Commissione, ma dare la possibilità al Governo e alla Commissione, anche informalmente, di utilizzare il tempo, da oggi a mercoledì prossimo, per valutare questo testo e apportarvi i dovuti accorgimenti.

CAPUTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole a questa proposta.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, la soluzione prospettata dalla Presidenza mi sembra equa e corretta. Intervengo soltanto per precisare che era intenzione mia e dell'onorevole Gucciardi, firmatari entrambi dell'emendamento 1.12, proporre di avviare un confronto sulla norma, di valutare con attenzione gli emendamenti proposti, e non in pochi minuti, e poi votarla.

Quindi, se viene accolta questa ulteriore ipotesi di lavoro, bene. Altrimenti, ritengo che la proposta della Presidenza di approfondire informalmente in Commissione il testo con gli emendamenti sia una soluzione soddisfacente che ci consente di arrivare in Aula con un testo largamente condiviso.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disciplina dell'agriturismo in Sicilia” (n. 337/A)**

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 337/A «Disciplina dell'agriturismo in Sicilia», posto al numero 1).

Ricordo che la discussione era stata sospesa nella seduta numero 140 del 10 febbraio 2010, in fase di esame dell'emendamento A.2, del Governo, e del relativo subemendamento A.2.1.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri è successo un fatto particolare: il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di attuazione dell'articolo 25 della legge delega 23 luglio 2009, n. 99. Questa legge metteva in piedi la possibilità, dando delega al Governo, di legiferare sulla collocazione delle centrali nucleari, dello smaltimento delle scorie e dell'allocazione delle aree di stoccaggio. Questo è un fatto nuovo.

Noi abbiamo apprezzato molto la posizione espressa dal Governo che ha difeso il voto dell'Aula, dell'Assemblea regionale siciliana, di diniego all'installazione di centrali nucleari in Sicilia. Abbiamo apprezzato il comportamento e la posizione dell'Assessore per l'energia ed anche quello del Presidente Lombardo, che è arrivato a dire *“faremo le barricate contro le centrali nucleari”*.

Io credo - e intervengo perché c'è un ordine del giorno che, pur non essendo collegato al disegno di legge in esame, ha carattere di urgenza e chiedo che venga posto in votazione alla fine dell'esame del disegno di legge sull'agriturismo - che dovremmo fare un passo successivo, così come hanno fatto undici regioni d'Italia, e cioè impugnare la norma nazionale ed il decreto legislativo attuativo della norma nazionale.

Quindi, vista l'urgenza, chiedo alla Presidenza di volerlo mettere in votazione, una volta completato l'esame del disegno di legge sull'agriturismo - poi, magari, il dibattito lo faremo quando tratteremo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ieri a conclusione della seduta avevo invitato la Commissione e il Governo a confrontarsi. Mi si dice che è stato fatto.

Gli emendamenti A.5 e A.2.3 sono inammissibili.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A.2.5, che riscrive l'emendamento A.2. Ne do lettura:

«Il fondo unico a gestione separata istituito presso la Cassa regionale per il credito alle imprese siciliane (CRIAS), ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, è incrementato, per l'esercizio finanziario 2010, di 37.500 migliaia di euro da destinare alle finalità dell'articolo 16 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

L'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari provvede, per fini di solidarietà sociale ed umanitaria, all'acquisto di prodotti agrumicoli con particolare riferimento a quelli del comparto arancicolo da trasformare in succhi; per la finalità di cui al presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2010 la spesa complessiva di 12.500 migliaia di euro.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria del presente articolo il fondo di rotazione istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS), Mediocredito della Sicilia S.p.A., con le leggi regionali 5 agosto 1957, n. 51, articolo 9 e 13 dicembre 1983, n. 119, articolo 13 e successive modifiche ed integrazioni, è ridotto di 50.000 migliaia di euro, per l'anno 2010».

Onorevoli colleghi, gli Uffici mi informano che è a rischio di impugnativa, e ciò è stato detto anche dai tecnici dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari. C'è una percentuale di rischio.

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, il disegno di legge, come si ricorderà, è quello che era stato rappresentato in Aula dal Governo, nella persona dell'onorevole Bufardecì. Considerata l'importanza del testo e considerato pure che l'emendamento A.2 ieri ha suscitato un vasto dibattito e oggi c'è un nuovo emendamento del Governo - credo a firma dell'assessore Bufardecì -, chiedo una breve sospensione dei lavori per consentire l'arrivo in Aula dell'Assessore e poi proseguire l'esame del disegno di legge.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, mi sto confondendo perché non capisco quanti governi ci sono.

Non è possibile che, dopo un intervento di grande passione del Presidente della Regione, che ha portato l'Aula oggi, in modo coerente, ad apprezzare l'emendamento A.2.5, che riscrive l'emendamento A.2, debba sentire un altro componente del Governo che non si assume la responsabilità delle cose dette in Aula a tutti i parlamentari. Mi sembra una situazione paradossale.

Ieri sera abbiamo ascoltato tutti il Presidente della Regione, il quale si è impegnato a riscrivere quanto era stato concordato e difeso dallo stesso Presidente della Regione in Aula.

La confusione di ieri ha indotto la Presidenza dell'Assemblea, giustamente, a rinviare la seduta ad oggi. Pertanto, signor Presidente, la prego di mettere in votazione l'emendamento di riscrittura del Governo. Non credo che qualcuno possa dare parere diverso rispetto ad un emendamento firmato dal Governo. Si proceda, dunque, alla votazione di questo emendamento.

Quando tratteremo un emendamento non a firma del Governo, ma di un deputato o della Commissione, è chiaro che aspetteremo l'assessore al ramo.

Non credo che nessuno possa smentire il Presidente della Regione.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono tra i tanti deputati che intendono fare qualcosa per contrastare la crisi del comparto agricolo, agrumicolo, cerealicolo, dell'ortofrutta, della vitivinicoltura, delle colture a pieno campo, della serricoltura. Per fare ciò bisognerebbe formulare norme che non siano assolutamente in contrasto con i regolamenti comunitari e che diano la

possibilità - agli agrumicoltori, da un lato, e dall'altro, alla restante parte del comparto agricolo nei vari settori - di essere immediatamente applicabili.

Oggi ci troviamo dinanzi a un paradosso: abbiamo allocato un po' di risorse per il settore nel suo complesso, anche se questo non ha prodotto alcun effetto perché in corsa ci sono non solo adempimenti di natura amministrativa, utili ad espletare tutta l'efficacia possibile delle norme anche dal punto di vista finanziario; ma ci sono stati pure in corso d'opera, durante l'esame ed approvazione del bilancio 2009, alcuni accorgimenti e alcune implementazioni, in termini di dotazione finanziaria. Credo che approfondire il contenuto dell'emendamento non sia irrilevante.

E' ovvio che dobbiamo fare quanto è necessario. L'altra sera ho assistito, come tanti di voi, al dibattito sulla crisi del comparto agrumicolo; è stato un dibattito di tre ore e mezzo, molto sentito.

Abbiamo un comparto in ginocchio. Se questo è vero, se dobbiamo tentare di fare diventare questa una norma della Regione siciliana, che dovrà espletare tutti gli effetti possibili, dobbiamo sinceramente e lealmente attrezzarci dal punto di vista tecnico e giuridico.

Io credo che, con tutto il rispetto nei confronti dell'assessore Di Mauro, componente autorevole del Governo, e dell'assessore Venturi, la richiesta dell'assessore Di Mauro è ragionevole. Se ci fossero in Aula il vice presidente o il presidente della Regione, allora potremmo cercare di determinarci per continuare a lavorare.

Mi sembra serio, invece, approfondire l'emendamento, così come è scritto, anche e soprattutto per la parte che riguarda il comparto agrumicolo, a prescindere dalle valutazioni che lei, signor Presidente, farà per quanto concerne il prosieguo dei lavori di quest'Aula.

Ragionevolmente, ritengo che dovremmo un attimo sederci e riflettere.

LIMOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIMOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sta subentrando in me una certa confusione.

Due sere addietro, questo Parlamento si era contraddistinto per avere votato all'unanimità una mozione che era il frutto di tante riflessioni, di tante assemblee, del contributo di tutte le forze politiche rappresentate in quest'Aula e forse, per la prima volta, tutti i gruppi parlamentari si sono ritrovati uniti per dare una risposta univoca ad un comparto che sta vivendo, forse, una delle crisi più devastanti della storia dell'economia della Regione siciliana.

Ognuno, parlando poi al di fuori di questa Aula, anche attraverso i mass media, ha trasmesso all'esterno, con grande compiacimento, questa ritrovata unità di intenti, per potere far sentire non più soli migliaia e migliaia, centinaia di migliaia di produttori che non sanno cosa fare e che aggiungono alla loro disperazione anche la solitudine con cui sono costretti a convivere, sapendo che all'albeggiare di ogni giorno non riescono a guardare in faccia né le proprie mogli né i propri figli.

Siamo usciti dall'Aula tutti convinti di avere svolto con dignità ed orgoglio il nostro ruolo.

Con le dichiarazioni rese poco fa dall'assessore Di Mauro ed anche dall'onorevole Oddo, incomincio a capire o a rendermi conto che, finita la fase del *bla bla*, appena poi si tratta di passare dalle parole ai fatti, si incomincia a cambiare inopinatamente i propri comportamenti.

Io ricordo al Presidente dell'Assemblea che il Governo della Regione - col quale sono d'accordo e apprezzo, inoltre, l'operato del Presidente della Regione, ed è già tanto - ha fatto bene. Quando con obiettività il Governo compie il suo dovere, da parte di tutti i deputati, a partire da me, è giusto dargliene riconoscimento. E ciò rispetto alla serietà con cui il Governo regionale, per bocca del suo Presidente, ieri ha annunciato a tutti - presente anche l'assessore Di Mauro - che si sarebbe attivato per presentare oggi in Aula un emendamento che avrebbe fatto propria un'impostazione grazie alla quale poter dare una risposta immediata al comparto dell'agrumicoltura.

Se l'emendamento del Governo non è riconosciuto dall'assessore Di Mauro, io vorrei chiedere prima al Presidente della Regione, e poi all'assessore Di Mauro, a che titolo questi è seduto al banco del Governo. Se egli si disconosce o non si riconosce nel Governo, il Governo di cui fa parte e che formalmente porta in Aula un emendamento a sua firma, che peraltro segue l'intervento accorato del Presidente della Regione - che ieri sera tutti noi abbiamo ascoltato -, vorrei capire con chi dobbiamo parlare, chi è l'interlocutore di un comparto disastroso e di persone che non possono più vivere.

E sfiderei chi tra noi ne avesse il coraggio a ripeterlo in piazza, tra gli agrumicoltori che vedono ritardare ciò che a loro spetta sol perché non si capisce qual è il perché di quello che si sta dicendo stasera: *"Aspetto che venga l'assessore Tizio o l'assessore Caio perché il problema è importante, e così via"*.

Il problema è importante! E proprio perché è così importante io gradirei, signor Presidente, visto che lei ieri sera ha chiuso la seduta a causa dell'ora tarda, che si procedesse all'approvazione di questo emendamento, così sapremo cosa stiamo per votare.

Peraltro, approvare questo emendamento significa sottoscrivere con coerenza l'impegno che abbiamo assunto in maniera formale, solenne, nei confronti della Sicilia, approvando all'unanimità la mozione sulla crisi che attanaglia il mondo dell'agrumicoltura, crisi che ritengo pericolosa anche dal punto di vista sociale.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a differenza di molti colleghi io non sono confuso; credo che la confusione sia il *leit motiv* di questo Governo. Sono, invece, imbarazzato per questo Governo e sono imbarazzato per la titubanza che questo Governo oggi dimostra all'Aula sulla ricerca di una soluzione o, quanto meno, di un aiuto concreto che ieri sera avevamo concordato, direi unanimemente, grazie al buon senso di tutti. Il buon senso del Presidente dell'Assemblea regionale che, resosi conto del problema, ha rinviato l'Aula a oggi; il buon senso di una volta del Presidente della Regione, il quale ieri aveva detto *"meglio un po' a ciascuno che nulla a tutti"*; il buon senso dell'assessore Bufardecì, che è stato eletto dagli elettori siciliani, il quale ha trovato una soluzione seria, coerente, corretta; il buon senso dell'Aula che, dopo tre ore e mezzo di dibattito sulla crisi dell'agrumicoltura in Sicilia, ha ritenuto di sostenere non una battaglia di parte, ma di sostenere una battaglia per un comparto decisivo dell'economia siciliana.

Allora mi imbarazza il parere dell'assessore Di Mauro perché, al di là di quella che può essere la buona abitudine di comprendere preliminarmente quale potrebbe essere l'idea del Commissario dello Stato, io credo che oggi, dopo le tante chiacchiere dei giorni scorsi, sia arrivato il tempo in cui ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

Questo al nostro esame è un emendamento serio con cui si stornano dall'IRFIS alla CRIAS 37 milioni e mezzo per aiuti all'agricoltura siciliana e 12 milioni e mezzo vengono destinati all'acquisto di prodotti agrumicoli per fini di solidarietà: mi pare una soluzione seria e di buon senso.

L'Aula oggi decida, si pronunci, lo chiedo fin da adesso a nome del Gruppo parlamentare UDC, con un voto per scrutinio nominale palese, così ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. Dopo di che, se il Commissario dello Stato dovesse ritenere di assumersi la responsabilità di bocciare questa legge o parte di essa, questo Parlamento e i siciliani ancora una volta ne prenderanno atto.

Intanto noi siamo perché questo emendamento subito - perché non c'è più un minuto da perdere - venga messo ai voti per appello nominale palese. Grazie.

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mi pare che i parlamentari che sono intervenuti abbiano dimenticato il corso dei lavori di ieri.



Ieri sera un emendamento al disegno di legge prevedeva delle risorse per aiutare il comparto agrumicolo e agricolo che questa Assemblea aveva avuto modo di esaminare attraverso la discussione di una mozione. Successivamente, nel prosieguo dei lavori, il Presidente della Regione aveva indicato una strada per sostenere il comparto agrumicolo.

Questa, quindi, è l'iniziativa che ha assunto il Governo.

Io prendo atto che stasera gli interventi che si sono fin qui svolti hanno manifestato l'urgenza che si proceda al voto, ma la mia è una questione di delicatezza rispetto al Governo, nella persona dell'assessore Bufardecì, che era stato il promotore del disegno di legge e il promotore dell'emendamento, unitamente al Presidente della Regione.

Pertanto, signor Presidente dell'Assemblea, io sono assolutamente d'accordo sull'emendamento e manifesto il parere favorevole del Governo.

No mi scusi, onorevole Cracolici, qui si sta lavorando...

CRACOLICI. Lei non può esprimere nessun parere!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego di non interrompermi. Nel frattempo, è arrivato il titolare del ramo del Governo.

DI MAURO. Onorevole Cracolici, qui si sta lavorando al disegno di legge senza attendere che sia presente l'assessore al ramo e nessuno ha sollevato questo problema.

PRESIDENTE. Nel frattempo è arrivato l'assessore Bufardecì.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che il gruppo parlamentare PDL che rappresento è favorevole all'emendamento proposto dall'assessore Bufardecì.

Tra l'altro, è l'emendamento che ieri sera insieme abbiamo concordato e ritengo anche superfluo che si chieda il parere su un emendamento presentato dal Governo ad un rappresentante che siede nei banchi del Governo.

Quindi, ritengo necessario fare presto ed approvare l'emendamento proprio perché va nel senso delle proposte che ieri sono state formulate dai rappresentanti dei gruppi parlamentari presenti in Aula e perché l'assessore Bufardecì ha accolto i suggerimenti e le indicazioni provenienti dal PDL.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Considerato però che è arrivato l'assessore Bufardecì, potremmo accorciare il dibattito e dare la parola all'Assessore.

ADAMO. Signor Presidente, vorrei che l'assessore mi ascoltasse ma credo che siamo d'accordo.

Lei ieri, Presidente, con estrema saggezza, ha interrotto il dibattito in un momento in cui si rischiava la rottura. Molto bene ha fatto l'assessore Di Mauro ad aspettare la presenza in Aula dell'assessore per le risorse agricole perché è vero che c'è la volontà unanime dell'Assemblea di affrontare i problemi del comparto, ma chiaramente non possiamo affrontarli né con colpi di mano né con interventi settoriali.

Allora tutti siamo disposti a sostenere i problemi delle arance in alcune zone della Sicilia purché in questa sede l'Assessore chiarisca che cosa intende fare in altri settori. Ricordo all'Assemblea e a tutti

noi che il settore vitivinicolo è in crisi quanto quello agrumicolo e contribuisce all'economia della Sicilia quanto gli altri settori.

Per esempio, l'Assemblea regionale, o comunque il Governo precedente è responsabile di avere fatto tornare indietro un contributo di 50 milioni di euro per la peronospora che ha colpito il nostro territorio.

La domanda è: il Governo è interessato? E' in condizioni di ridare quei soldi agli agricoltori che li hanno persi non per colpa loro, ma per colpa del Governo precedente?

Altra questione che intendiamo porre: è inutile continuare a dare contributi all'agricoltura se pretendiamo che la cassa dei contributi si trovi a Roma all'AGEA. Ogni sforzo degli uffici periferici risulta vanificato perché c'è un sistema burocratico a Roma che blocca ogni cosa.

Chiediamo un impegno formale del Governo affinché venga finalmente applicata una legge che prevede la possibilità di avere una sede dell'AGEA a Palermo con il conseguente snellimento delle procedure burocratiche.

Chiediamo, inoltre, che venga attivata, così come è stato promesso da tanto tempo, la pratica alla Comunità europea perché il contributo per l'agro-alimentare sia portato da 400 euro a 900 euro. Ne parliamo da un anno! Lo dico agli amici che, giustamente, in quindici giorni pongono la questione del settore agrumicolo e in quindici giorni troviamo la soluzione.

Io sono felice, purché si trovino pure le soluzioni che da un anno noi proponiamo a questo Governo e, quindi: l'avvio a Bruxelles della procedura per aumentare da 400 a 900 euro l'intervento per ettaro; la revisione dei bandi che vanno deserti perché, spesso, sono presentati in un modo burocratico complesso, improponibile, e l'agricoltore, per avere una lira o un euro, ne deve spendere tre e, infine, contemporaneamente, un impegno assoluto sulla peronospora perché per colpa del Governo precedente - ma comunque c'è una continuità e una responsabilità amministrativa - abbiamo perso i soldi che servivano agli agricoltori.

Noi siamo ben lieti di votare a favore degli amici che hanno posto il problema, purché questo venga inquadrato in una logica di interventi in favore di tutto il settore.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fagone é in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 337/A**

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scuso per il ritardo con il quale partecipo ai lavori parlamentari nella parte che riguarda proprio la conclusione del disegno di legge sull'agriturismo.

Dico subito che la sospensione che lei, signor Presidente, ha voluto disporre ieri a tarda sera è stata utile perché ha consentito un approfondimento ulteriore dal punto di vista tecnico e, al ragioniere generale e alla direttrice, dottoressa Barresi, per quanto riguarda la migliore redazione tecnicamente legittima e assolutamente possibile, quindi, che riguarda proprio l'emendamento del quale abbiamo discusso tanto ieri sera e che concerne l'assegnazione di risorse dal fondo IRFIS in gran parte (per i tre quarti) alla CRIAS e per un quarto alla questione - già oggetto degli incontri

avuti nel giorno precedente sull'ordine del giorno discusso in questa Aula - della crisi del settore agrumicolo.

Quindi, questo emendamento, che è già agli atti della Presidenza, è frutto di un approfondimento tecnico dei dirigenti, il ragioniere generale e la dottoressa Barresi, che si sono confrontati per redigere, ribadisco, il testo in maniera certamente legittima.

Voglio però dare anche risposta alle considerazioni che da ultimo ho ascoltato, in particolare dall'onorevole Adamo. Non vi è ombra di dubbio che, come abbiamo detto nei giorni passati, questo non è un momento di crisi esclusivo di un settore, al di là delle specificità del prodotto in alcuni momenti della stagione.

E' evidente, lo abbiamo accennato ieri e lo stesso Presidente vi faceva riferimento, che l'impegno del Governo è assoluto anche, per esempio, nel settore vitivinicolo.

Sotto questo profilo vi è l'impegno del Governo anche per quel che riguarda i fondi FAS, gli impegni e le risorse che riguardano l'articolo 20 della precedente finanziaria per combattere la peronospora; tutto questo è certamente nelle intenzioni del Governo e si cercherà di concretizzarlo nella stessa maniera con la quale spero, a partire dal 24 febbraio prossimo a Bruxelles - in occasione di una visita per altre ragioni che riguardano il comparto agricolo - di portare avanti l'incremento del contributo per ettaro in modo che possa essere elevato da 450 a 900 euro.

Da ultimo, però, devo svolgere una considerazione, anche per fare chiarezza - mi dispiace che l'onorevole Adamo si sia allontanata -, interessa certamente tutto il Parlamento siciliano la grande questione relativa alla materia AGEA e ARSEA.

Sotto questo profilo rappresento brevemente, anche in questo caso, l'attività che sto cercando di portare avanti. Ad una certa data, non capisco bene per quale ragione, la Regione siciliana ha assegnato all'AGEA il compito di diventare il soggetto pagatore.

Questa decisione ha creato soprattutto ombre e risvolti negativi alla gestione nei confronti del nostro mondo agricolo in quanto, se è vero, come mi è stato riferito, che l'AGEA è puntualmente adempiente nei confronti delle OP, è certamente non adempiente puntualmente, anzi con grande ritardo, nei confronti dei piccoli produttori e dei piccoli coltivatori. Anzi, in alcuni casi, anche per quanto riguarda istruttorie precedenti, relative a calamità, il ritardo dell'AGEA è enorme.

Quindi, bene si fece, qualche anno addietro, quando si istituì l'ARSEA, sostanzialmente una AGEA di carattere regionale. Su questo, come sapete, è stato dato qualche mese fa incarico specifico al dottor Ugo Maltese, perché si occupasse della realizzazione di questa istituzione.

Ora ho incontrato il commissario in maniera che si possa portare avanti questa attività.

Vi dico in maniera molto sintetica cosa si sta facendo.

Si sta procedendo ad una ricognizione dei locali, che dovrebbero essere quelli di via degli Emiri, come sede dell'ARSEA; si è fatto già un atto di interpello per individuare il personale che dovrà lavorare a questo compito fondamentale per la vita e per la gestione dei pagamenti in agricoltura.

Già 65 dipendenti dell'amministrazione regionale hanno dato il loro assenso, ma questo numero pare sia insufficiente perché occorre un organico di circa 90-100 unità.

Già si è avviata con "Sicilia innovazione" l'attività utile alle infrastrutture informatiche, altro elemento fondamentale. L'ARSEA, in sostanza, deve ripetere le procedure che AGEA svolge a Roma, deve riprodurle fedelmente nella maniera più attenta qui a Palermo.

Altro elemento fondamentale, anche per il collegamento con Bruxelles, è la infrastrutturazione telematica. Tutto ciò deve avvenire in tempi utili perché il Ministero prima, e la Commissione europea dopo, possano fare la verifica e l'ispezione per considerarci soggetto abilitato all'avvio di questa fase di gestione. E c'è un giorno nel quale tutto questo dovrà essere definito: per disposizione europea l'avvio della gestione di un soggetto pagatore è il 16 ottobre di ogni anno.

Quindi, o noi saremo pronti - e ci stiamo attivando per essere pronti, anche in anticipo, per quel 16 ottobre, anche perché abbiamo computato in non meno di tre, quattro mesi l'attività di verifica da parte del Ministero e dell'Unione europea -, o dovremo aspettare il 2011.

Ora, comprendete bene che ciò sarebbe gravissimo, una follia, e in ordine a questo ribadisco il pieno impegno del Governo perché eserciti pressioni nei confronti del dottore Maltese, anche se complessivamente, l'Assessorato, come cabina di regia, si sta muovendo per coordinare la logistica, le risorse umane e le infrastrutture per operare le procedure che ribadiscano in maniera migliore quelle che oggi AGEA svolge in campo romano.

Questo rappresenta, onorevole Adamo e onorevoli colleghi del Parlamento siciliano, l'impegno ulteriore sul quale certamente il Governo non si sottrarrà a ribadire informando l'Aula, come ha già fatto nei giorni scorsi, sulle iniziative che il Governo stesso mette in campo per l'agricoltura, che è la base della vita sociale, e non soltanto economica, della nostra Isola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di votare l'emendamento A.2.5, dobbiamo votare il subemendamento A.2.1, del Governo, di cui do nuovamente lettura:

«Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

“3. Entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'IRFIS è tenuto a riversare in entrata nel bilancio della Regione la somma di cui al precedente comma, con imputazione al Capo 10 dell'Entrata cap. 5447”».

Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.2.5. Il parere della Commissione?

CAPUTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.2.5, come modificato.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

ARICO'. Chiedo che venga verbalizzato il mio voto contrario all'emendamento A.2.5.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Tutti gli altri emendamenti sono preclusi.

### **Sull'ordine dei lavori**

RAGUSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, nell'ultima finanziaria con l'articolo 16 abbiamo fatto cose importanti per l'agricoltura. Però dall'approvazione da parte dell'Aula a raggiungere gli obiettivi importanti sul territorio sono passati otto mesi.

Pertanto, signor Presidente, la invito - visto che è stato votato questo emendamento - a dare subito indirizzo ai suoi uffici di chiudere in modo definitivo questa procedura perché siano soddisfatte le istanze di coloro che hanno fatto già richiesta ai sensi dell'articolo 16 della finanziaria.

ROMANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di introdurre un tema che sta particolarmente a cuore a tanti siciliani e sul quale ci siamo distratti.

Desidero evidenziare che tra le tante sollecitazioni provenienti in questi giorni dal settore agricolo abbiamo dimenticato il settore corilicolo, quello dei nocioleti, un settore marginale rispetto all'economia complessiva dell'agricoltura regionale.

Il 21 ottobre dello scorso anno, signor Presidente, lo dico a lei perché gli uffici possano mettere ordine tra le carte, ho presentato una mozione per impegnare il Governo ad attivare un tavolo tecnico per il settore corilicolo, che occupa 15.000 addetti in Sicilia, in modo particolare nel territorio dei Nebrodi; un settore in crisi che corre il rischio di chiudere.

E allora, nelle politiche di attenzione al comparto agricolo, al comparto olivicolo, al comparto vinicolo, occorre rivolgere attenzione pure al comparto corilicolo, un comparto importante che - come ho detto - occupa 15.000 addetti su una vasta area del nostro territorio e il cui stato di abbandono è profondamente legato ai fenomeni di dissesto idrogeologico che in queste settimane si sono verificati nei Nebrodi.

Chiedo, dunque, al Governo di rivolgere la propria attenzione anche a questo comparto e di inserirlo in agenda il più presto possibile.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Non ho ben compreso la sorte di alcuni subemendamenti. Sono decaduti?

PRESIDENTE. Tutto ciò che è stato dichiarato non ammissibile è decaduto o è stato assorbito dagli emendamenti approvati.

FALCONE. C'erano dei subemendamenti, di cui uno a mio firma, all'emendamento A.22, su cui nulla è stato detto.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, il suo subemendamento é precluso, avendo approvato l'emendamento interamente sostitutivo. Manca il quadro di riferimento che è stato modificato dal nuovo emendamento.

### **Annunzio di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

n. 242 "Sostegno alle iniziative promosse dal Comitato permanente per il partenariato euromediterraneo dei poteri locali e regionali", dell'onorevole Faraone;

n. 247 'Iniziativa per far fronte allo stato di crisi in cui versa l'agricoltura siciliana', degli onorevoli Raia, Di Benedetto, Digiaco, Marziano, Marinello, Di Guardo, Barbagallo;

n. 251 'Interventi al fine di arginare la crisi economica nei comuni siciliani', degli onorevoli Leontini, D'Asero, Beninati, Buzzanca, Galvagno, Lupo, Minardo, Campagna e Adamo;

n. 252 'Ricostituzione degli organi statutari del Consorzio di ripopolamento ittico del Golfo di Patti (ME)', degli onorevoli Panarello e Marinello;

n. 256 "Interventi a sostegno della promozione delle produzioni agro-alimentari siciliane", degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Gucciardi;

n. 257 "Iniziativa a sostegno dell'aiuto disaccoppiato in favore delle aziende viticole" degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi e Gucciardi;

n. 258 "Interventi per l'indennizzo delle aziende viticole danneggiate dalla peronospora 2007", degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Gucciardi;

n. 259 "Interventi per la rimodulazione dei premi delle misure agro ambientali previsti dalla misura 214 del PSR della Regione Sicilia 2007/13", degli onorevoli Oddo, Digiaco, Apprendi, De Benedictis, Gucciardi e Donegani;

n. 263 "Riapertura dei termini per il risarcimento dei danni causati dalla siccità nel 2002", degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani, Vitrano e Marinello;

n. 264 "Iniziativa a sostegno della crisi che ha investito il settore agricolo e zootecnico del territorio del comune di Giuliana (PA)", degli onorevoli Caputo, Pogliese, Falcone, Buzzanca e Vinciullo;

n. 266 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economico-finanziaria", dell'onorevole Gennuso;

n. 269 "Provvedimenti a favore dei produttori agricoli creditori delle cooperative", degli onorevoli Marrocco, Fagone, Marinese, Vinciullo, Nicotra, Bosco, Romano, Corona, Cristaudo, Falcone, De Luca, Currenti, Lentini e Torregrossa;

n. 270 "Iniziativa per consentire ai comuni interessati di rendere conformi ai requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria le strutture destinate alla macellazione", dell'onorevole Lentini;

n. 271 "Aggiornamento e definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale", degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Vitrano, Donegani e Marinello;

n. 273 "Dichiarazione dello stato di calamità naturale per il comprensorio nebroideo della provincia di Messina", degli onorevoli Laccoto, Picciolo, Rinaldi e Panarello;

n. 274 "Interventi a favore delle colture del comparto agrumicolo della provincia di Caltanissetta", degli onorevoli Maira, Cordaro, Gianni, Dina e Ragusa.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la collocazione geografica della Sicilia nel Mediterraneo conferisce alla Regione un importante ruolo politico e strategico, potendo essa intrattenere relazioni e svolgere iniziative con tutti i Paesi che si affacciano nel 'mare nostrum', in particolare nel solco di politiche convergenti attuative e scaturenti dal processo di Barcellona;

in particolare, tali politiche, anche a seguito del recente vertice di Copenaghen, pongono la questione ambientale fra le novità e le urgenze dell'attualità politica, imponendo, non solo agli Stati, ma anche alle loro articolazioni regionali, scelte strategiche mirate e innovative; fra queste, indubbiamente, rientrano anche quelle previste dal cosiddetto 'Countdown 2010' che impone a tutti i Governi, ad ogni livello, di assumere ed attuare entro il 2010, misure necessarie per fermare la perdita della biodiversità, incoraggiando la piena implementazione delle legislazioni esistenti e degli impegni internazionali vincolanti e a sostenere la completa implementazione di tutte le azioni necessarie alla piena attuazione delle risoluzioni internazionali in materia di biodiversità, coinvolgendo, in tal senso, autorità nazionali, regionali e locali, a tutti i livelli, attraverso azioni tangibili sul territorio;

in tale direzione rientrano le iniziative e le politiche attive in tema di protezione e conservazione degli ambienti naturali protetti la cui specifica azione di tutela é demandata all'azione degli enti parchi ed alle riserve istituite in ambito euromediterraneo;

considerato che:

nella Regione siciliana ha sede il Segretariato generale del Comitato permanente per il partenariato euromediterraneo dei poteri locali e regionali (COPPEM) il cui presidente é il Presidente della Regione, Segretariato che raggruppa al suo interno ben 37 Paesi dell'intera area europea, del Maghreb e del Medio Oriente, la cui assemblea generale annuale si é svolta di recente proprio a Palermo il 13 dicembre scorso;

in detta assemblea generale è stata data comunicazione formale del progetto promosso dallo stesso Segretariato, finalizzato alla costituzione della Federazione internazionale euromediterranea dei parchi e delle riserve, e ciò al fine di sviluppare una diffusa rete fra i diversi soggetti e così facilitare, nell'ambito del bacino euromediterraneo, una messa in rete delle diverse istituzioni ed esperienze. L'iniziativa prevede, in tal senso, l'organizzazione a Palermo di un convegno internazionale di tutti i parchi e le riserve presenti nell'area euromediterranea, quale momento finalizzato alla costituzione di detta Federazione euromediterranea;

tale iniziativa ha trovato il consenso e il sostegno della Federazione italiana dei parchi e delle riserve, la quale esplicitamente ha rilevato che i tentativi finora compiuti a livello internazionale da parte della stessa non hanno avuto buon esito e che, quindi, rimane invariata la necessità di un organismo euromediterraneo rappresentativo di tutti i parchi e le riserve per una comune e convergente politica di tutela ambientale da svolgersi nell'area;

ritenuto che tale iniziativa debba ricevere il pieno sostegno da parte delle Istituzioni regionali, in particolare dell'Assemblea regionale siciliana e dello stesso Governo della Regione,

impegna il Governo della Regione

1. a condividere e sostenere l'iniziativa promossa dal COPPEM di cui in premessa;
2. a concertare con lo stesso Segretariato generale le modalità organizzative della manifestazione internazionale prevista e sopra descritta;
3. a organizzare a Palermo, nel corso del corrente anno, il convegno internazionale cui invitare tutti i parchi e le riserve presenti nei Paesi aderenti al COPPEM e ricadenti nell'area europea, del Maghreb e del Medio Oriente, nonché tutte le istituzioni la cui presenza sia ritenuta utile e imprescindibile, convegno finalizzato alla costituzione della Federazione internazionale euromediterranea dei parchi e delle riserve». (242)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la situazione agricola siciliana è gravissima, come testimoniato dai prezzi dei prodotti agricoli, scesi in quest'ultimo anno a livelli tali da non rendere più possibile la sussistenza delle stesse aziende agricole;

ricordato che al crollo dei prezzi verificatosi nel corso del 2009 si aggiunge l'ulteriore riduzione registratasi all'inizio di quest'anno per il grano duro (sceso a meno di 15 centesimi: -6 per cento rispetto al novembre scorso), per i primaticci (che perdono dal 30 al 40 per cento di valore da dicembre) e per il vino che continua la sua discesa da dicembre;

ritenuto che si debba affrontare tale emergenza riconoscendo lo stato di crisi del mercato, con la sospensione delle scadenze contributive, la ristrutturazione a medio e lungo termine della situazione debitoria di tutte le aziende agricole e l'accesso al credito senza garanzie patrimoniali;

ritenuto altresì che per abbattere i costi di produzione si debbano azzerare le accise del carburante per usi agricoli e ridurre al 4 per cento l'IVA sui mezzi di produzione, stabilizzando la riduzione degli oneri previdenziali;

nella convinzione che occorra individuare forme incentivanti l'aggregazione dei produttori, delle società e delle cooperative, e che contemporaneamente vadano tutelati i consumatori attraverso l'obbligo del doppio prezzo (quello all'origine e quello al consumo),

impegna il Governo della Regione

a sostenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata (DOC) 'Sicilia' per il vino e dell'indicazione geografica protetta (IGP) per il 'pomodoro di sicilia' e le 'zucchine di Sicilia', promuovendo una campagna nazionale attraverso l'adozione di un unico marchio 'prodotto siciliano';

a rivedere i meccanismi di funzionamento dei mercati all'ingrosso, dei consorzi di bonifica, degli enti di assistenza tecnica, degli enti di ricerca, sperimentazione, promozione e controllo;



a concludere in tempi strettissimi l'erogazione dei premi agro-ambientali 2008-2009 e a rimuovere il blocco delle somme spettanti a quanti hanno aderito alla Misura 214 del Piano di sviluppo rurale, promuovendo le opportune azioni di sollecito nei confronti dell' Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)». (247)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i comuni siciliani versano in una grave crisi finanziaria a seguito delle emergenze relative alla gestione integrata dei rifiuti;

l'articolo 11 della legge regionale n. 6 del 2009 stabilisce che la Regione, per far fronte alla suddetta crisi, concede anticipazioni di cassa nel limite del 30 per cento del fondo per le autonomie locali;

la suddetta norma stabilisce altresì un limite massimo di tre esercizi finanziari quale termine per il recupero delle somme anticipate sulla base di un dettagliato piano finanziario di rimborso;

ritenuto che il termine dei tre anni risulta insufficiente per consentire ai comuni di fronteggiare adeguatamente la crisi determinatasi e che pertanto occorrerebbe un ulteriore dilazionamento dei tempi,

impegna il Governo della Regione

a sospendere le procedure di restituzione delle somme anticipate nel 2009;

a porre in essere ogni atto utile a fissare nel limite di dieci anni il termine stabilito dall'articolo 11 della legge regionale n. 6 del 2009». (251)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il Consorzio di ripopolamento ittico del golfo di Patti (ME) è commissariato da anni;

considerato che:

la gestione commissariale ha determinato una condizione di incertezza nell'attività del consorzio e la conseguente impossibilità di realizzare gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio della pesca;

la predetta situazione ha determinato disagio tra gli operatori della pesca che hanno più volte sollecitato una gestione del Consorzio coerente con le finalità per le quali era stato costituito;

tutti i soggetti titolari hanno formalizzato le indicazioni per ricostituire gli organi, ad eccezione della Provincia regionale e della Camera di commercio di Messina,

impegna il Governo della Regione

a ricostituire gli organi statutari del Consorzio di ripopolamento ittico del Golfo di Patti e a sollecitare la designazione, da parte del competente Assessorato e degli altri enti interessati, di persone qualificate, in grado di realizzare il progetto costitutivo, di tutelare l'ambiente marino e rilanciare l'attività della pesca, di attivare i poteri sostitutivi previsti dalle norme vigenti per i soggetti che non abbiano ottemperato all'obbligo di indicare i componenti di loro spettanza». (252)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'ex Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ha già pubblicato alcuni bandi finalizzati alla promozione delle produzioni agro-alimentari siciliane, e, in particolare:

due bandi relativi alla misura 133 'Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione delle produzioni agricole di qualità';

un bando per la promozione dei vini siciliani nei Paesi extra Unione europea, nell'ambito dei fondi dell'organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM) vino;

i bandi in argomento hanno visto una scarsa partecipazione delle aziende siciliane per cui, oltre alla probabile perdita di risorse finanziarie, si stanno perdendo importanti occasioni per il miglioramento della competitività delle nostre aziende sui mercati internazionali in un momento di gravissima crisi del comparto;

la scarsa partecipazione delle aziende spesso è da imputare alla complessità delle procedure previste dai bandi sopra citati derivante da una eccessiva restrizione nell'applicazione delle norme comunitarie;

considerato che le dichiarazioni del presidente di Assovini: 'Per fortuna la UE - aggiunge - ha cambiato rotta, ma in Sicilia c'è un problema in più. Gran parte di questi fondi non riusciamo ad utilizzarli. Bandi scritti all'ultimo minuto o peggio ancora con bizantinismi e paletti che nessuno alla fine riesce a parteciparvi. E' successo - osserva - con i fondi destinati alla promozione del vino siciliano nei Paesi extra UE. E ora mi dicono che anche quelli previsti dalla misura 133 sono fortemente a rischio. Siamo stati buoni e pazienti. Ma ora bisogna dire basta a ritardi assurdi e inaccettabili. Perché è come competere contro se stessi' sconfessano, in modo inequivocabile, il lavoro fin qui svolto dall'Amministrazione regionale,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivarsi immediatamente per:

rivedere i criteri e le modalità di attuazione previsti dai bandi regionali sulla promozione sopra citati al fine di consentire la più ampia partecipazione delle aziende siciliane, migliorare la loro competitività sui mercati internazionali e consentire così un'accelerazione della spesa dei fondi del piano di sviluppo rurale;

insediare una commissione tecnica, composta da tutti gli attori protagonisti della filiera agro-alimentare, al fine di stabilire i criteri di utilizzo delle risorse per la promozione in funzione delle esigenze delle aziende siciliane». (256)

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la viticoltura è rimasto l'unico comparto agricolo che non usufruisce degli aiuti disaccoppiati nell'ambito dell'OCM (organizzazioni comuni dei mercati agricoli) vino;

la concessione degli aiuti disaccoppiati consente alle aziende viticole di avere per i prossimi anni un reddito minimo garantito;

l'attuale gravissima crisi che sta investendo il comparto va affrontata sia con interventi strutturali che con azioni che hanno un'immediata ricaduta sui bilanci delle aziende;

considerato che, entro l'1 marzo 2010, le Regioni dovranno far pervenire al Governo nazionale le proprie determinazioni circa l'attivazione del sistema degli aiuti disaccoppiati nell'ambito dell'OCM vino,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivarsi in tempi brevi per intraprendere tutte le iniziative necessarie per richiedere al Governo nazionale, entro l'1 marzo 2010, l'attivazione in Sicilia, a partire dall'annata agraria 2010/2011, del regime di aiuto disaccoppiato in favore delle superfici vitate». (257)

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la viticoltura siciliana nell'annata agraria 2006/2007 è stata investita da un attacco di Plasmopara viticola (c.d. peronospora) senza precedenti che ha distrutto oltre il 60 per cento del raccolto e compromesso, in alcuni casi, i ceppi;

dopo alcuni mesi di discussione sulle possibilità di considerare la peronospora come calamità naturale, in quanto conseguenza delle variazioni climatiche in atto (in tal senso si era espresso all'unanimità il Parlamento nazionale), l'ex Assessorato regionale Agricoltura e foreste non era riuscito a portare a termine la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale dettata dal D.lgs n. 102 del 29 marzo 2004;

scemata la possibilità di dichiarare lo stato di calamità ai sensi della normativa vigente, l'unica strada percorribile rimasta era quella di ricorrere al Regolamento Ce 1857/06 che consente, in particolari situazioni, di intervenire, con gli articoli 10 e 11, in caso di calamità e di fitopatie;

la legge n. 296 del 2007 (finanziaria nazionale), all'art. 2, comma 135, equiparando le avversità atmosferiche che hanno scatenato il virus alla calamità naturale, assegnava alla Regione siciliana 50 milioni di euro da spendere secondo quanto stabilito dal sopra citato Regolamento 1857 al fine di ristorare i nostri viticoltori dai danni subiti dalla peronospora;

considerato che:

in data 18 aprile 2008 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 17, il decreto 7 aprile 2008 che stabiliva le modalità di erogazione delle somme ai viticoltori danneggiati dalla peronospora; tale decreto, però, non stabiliva i tempi per la presentazione delle istanze in quanto si era in attesa delle eventuali osservazioni della Unione Europea per l'attivazione del regime di aiuti;

il 6 maggio 2008 l'UE ha chiesto chiarimenti sul decreto 7 aprile 2008 e che, da allora, non risulta che il Governo regionale abbia fornito i chiarimenti richiesti;

il Governo Berlusconi, nel frattempo, con l'approvazione del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, azzerava, fra gli altri, i 50 milioni di euro che erano stati stanziati per gli agricoltori colpiti dalla peronospora;

ad oggi nulla è stato fatto sia in ordine ai chiarimenti richiesti dall'Unione europea che agli impegni assunti con l'approvazione unanime della mozione n. 149 del 2009 sull'applicazione dell'art. 20 della l. r. n. 6 del 2009 e negli incontri con i comitati spontanei degli agricoltori e con i comitati dei sindaci,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivarsi immediatamente per:

insediare, urgentemente, una commissione tecnica per chiarire alla Commissione europea i dubbi espressi con la nota n. AGR. 10966 del 6 maggio 2008;

definire con le Autorità di Bruxelles il percorso per risarcire i viticoltori siciliani;

pubblicare, entro il mese di febbraio 2010, la circolare esplicativa delle modalità di presentazione delle istanze di risarcimento;

intraprendere le iniziative più opportune per riottenere dal Governo nazionale i 50 milioni di euro destinati dalla finanziaria nazionale per il risarcimento dei viticoltori danneggiati dalla peronospora».  
(258)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Regolamento CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ha come obiettivo l'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale;

l'indicazione espressa dalla Unione europea con il dettato dell'articolo 17 del citato regolamento, che stabilisce l'equilibrio finanziario tra gli obiettivi, è quella di considerare l'asse 2 prioritario nella distribuzione delle risorse finanziarie, ritenendo il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale strategico per il rilancio dell'agricoltura;

l'allegato al Regolamento CE 1698/2005, all'art. 39(4), relativo ai premi per le misure agro-ambientali, stabilisce 600/ha per le colture annuali e 900 /ha per le colture perenni specializzate,

dando la possibilità ai singoli Stati membri di maggiorare tali importi in casi eccezionali a motivo di particolari circostanze debitamente giustificate nei piani di sviluppo rurale (PSR);

considerato che:

i premi per le misure agro-ambientali stabiliti dalla Regione siciliana nell'attuale PSR sono nettamente inferiori a quanto indicato nell'allegato al Regolamento CE 1698/2005, art. 39(4);

dall'analisi delle tabelle relative alle colture arboree si sono riscontrate parecchie discordanze, assolutamente non giustificate da valutazioni di carattere economico e/o agronomico;

le tabelle per il calcolo dei premi possono essere rimodulate partendo dai costi codificati della contabilità RICA (rete di informazione contabile agricola) e seguendo linee di valutazione assolutamente oggettive;

rilevato che, malgrado i diversi impegni presi dal Governo, sia in risposta ad alcuni atti ispettivi presentati sull'argomento che negli incontri con i comitati spontanei degli agricoltori e con i comitati dei Sindaci, ad oggi, nulla è stato fatto nella direzione indicata,

impegna il Governo della Regione  
e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivarsi in tempi brevi per:

insediare urgentemente una commissione tecnica per riformulare le tabelle per il calcolo dei premi delle misure agro-ambientali;

definire, entro il mese di febbraio 2010, con le autorità di Bruxelles il percorso per modificare il PSR 2007/2013 nella parte relativa al calcolo per la definizione dei premi per l'applicazione delle misure agro-ambientali;

predisporre tutti gli atti necessari per spostare una cifra di circa 100/150 milioni di euro dall'asse 1 all'asse 2». (259)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

a seguito dei danni causati dalla siccità 2002 sono state presentate, presso i vari Ispettorati agrari siciliani, diverse migliaia di richieste di risarcimento;

dopo sei anni dall'evento calamitoso, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 32 del 18 luglio 2008, è stato pubblicato, per la prima volta, un avviso, ai sensi della l. r. n. 10 del 1991, con il quale veniva chiesto a tutti i richiedenti, malgrado l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, di produrre, entro il termine di trenta giorni, la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche, pena l'archiviazione delle stesse;

dopo sei anni dall'evento calamitoso, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 37 del 14 agosto 2008, veniva pubblicato un altro avviso che prorogava di trenta giorni la scadenza con la

seguinte motivazione: 'nella considerazione che le pratiche da trattare sono molte, che gli utenti hanno difficoltà a produrre, nei termini previsti, il DURC';

la richiesta del DURC avveniva a seguito della pubblicazione della legge regionale n. 1 del 2008 che, all'articolo 17, stabiliva che i contributi concessi dalla Regione venivano revocati nel caso di irregolarità contributiva;

alla data di scadenza della presentazione dei documenti, oltre 2.000 ditte non hanno provveduto a completare la documentazione, per cui le loro richieste sono state archiviate;

successivamente all'archiviazione delle pratiche, la legge regionale n. 9 del 2008 ha abrogato l'articolo 17 della l.r. n. 1 del 2008, per cui il DURC non rientra più tra i documenti necessari per l'istruzione delle istanze;

considerato che:

oltre 2.000 istanze sono state archiviate perché le ditte non hanno prodotto entro i termini un documento che la stessa Amministrazione non ritiene più necessario;

le ditte titolari delle istanze archiviate rischiano di subire un'ingiusta penalizzazione in un momento di gravissima crisi del comparto agricolo siciliano;

la finanziaria regionale ha destinato risorse sufficienti per il pagamento di tutte le istanze presentate a seguito della siccità 2002,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivarsi in tempi brevi e pubblicare, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, un avviso di rettifica degli avvisi del 18 luglio 2008 e del 14 agosto 2008, che riapra i termini di presentazione della documentazione alla luce delle modifiche apportate dalla legge n. 9 del 2008». (263)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Giunta comunale di Giuliana (PA), riunitasi in seduta straordinaria, ha chiesto al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari e al Prefetto di Palermo, l'adozione di misure straordinarie per contrastare la gravissima crisi che ha investito l'intero settore agricolo e quello del comparto zootecnico in particolare;

si tratta di una crisi che ha investito il territorio del piccolo comune della provincia di Palermo, a forte vocazione agricola e zootecnica, che si è aggravato di anno in anno e che ha determinato in epoca recente la chiusura di aziende agricole, di allevamenti zootecnici e ha visto il continuo spopolamento delle campagne;

considerato che questo stato di crisi ha causato anche un fenomeno di emigrazione che ha coinvolto i più giovani in cerca di occupazione all'estero, circostanza questa che sta determinando una forte ricaduta sia di carattere occupazionale che di carattere sociale,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad adottare misure di carattere economico atte a contrastare lo stato di crisi che ha coinvolto i settori dell'agricoltura e della zootecnica del comune di Giuliana». (264)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la situazione economica della nostra regione evidenzia un momento di grave crisi, aggravata anche da uno scenario macro-economico di straordinaria difficoltà;

considerato che la promozione e la valorizzazione delle produzioni agricole regionali ha una valenza strategica nel quadro fortemente evolutivo che riguarda il settore;

rilevato che la Sicilia, essendo dal punto di vista geografico la Regione più a sud dell'Europa, ha goduto a lungo di una posizione di privilegio per le produzioni mediterranee, ma oggi è scalzata da Paesi come Marocco, Tunisia, Grecia, perdendo una grossa fetta di mercato;

considerato inoltre che:

per permettere al comparto agricolo siciliano di competere nel mercato globalizzato bisogna:

- a) promuovere le filiere locali che, investendo in qualità, tutelano l'ambiente e i posti di lavoro;
- b) vietare la produzione e la diffusione di alimenti contenenti OGM (organismi geneticamente modificati);
- c) promuovere l'utilizzo dei prodotti agricoli regionali nei servizi di ristorazione collettiva pubblica e nella grande distribuzione organizzata;
- d) promuovere i prodotti e le tradizioni alimentari regionali, incentivando la vendita diretta al dettaglio da parte degli imprenditori agricoli, attraverso i cosiddetti *farmer market*;

la produzione agricola siciliana è esposta alle convulsioni del mercato internazionale e risulta incapace di presidiare i consumi a ciclo corto, dal momento che l'80 per cento delle produzioni è proiettato verso il mercato del continente e solo il 20 per cento soddisfa la domanda interna;

rilevato inoltre che l'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), è un ente pubblico economico, istituito con d.lgs. n. 419 del 29 ottobre 1999, con la funzione di realizzare servizi informativi, assicurativi, e finanziari e di costituire forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associate, al fine di favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato;

considerato infine che l'ISMEA affianca le Regioni nelle attività di riordino fondiario, attraverso la formazione e l'ampliamento della proprietà agricola e favorisce inoltre il ricambio generazionale in agricoltura in base ad uno specifico regime di aiuto approvato dalla Comunità europea,

invita il Presidente della Regione

ad attivarsi perchè il protocollo d'intesa tra la Regione siciliana e l'ISMEA possa avere la più ampia ed incisiva attuazione allo scopo di garantire un vero rilancio dell'agricoltura siciliana». (266)

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la filiera produttiva agricola, in Sicilia, sta attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi anni;

l'arrivo sul mercato nazionale e regionale di produzioni provenienti da paesi extracomunitari con prezzi assolutamente concorrenziali, le avverse condizioni climatiche, una politica di aiuti comunitari vincolati ad interessi nazionali, le difficoltà legate alla insularità della Sicilia, stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto agricolo siciliano;

tenuto conto che:

in questa drammatica situazione, si innesta la complessa vicenda che riguarda quei produttori agricoli che, avendo ammassato i loro prodotti al sistema cooperativo regionale, in alcuni casi anche da diversi anni, aspettano ancora il pagamento di quanto loro dovuto;

fino agli anni '80, la Regione siciliana garantiva, attraverso l'IRCAC (l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione), gli ammassi del sistema cooperativo. Adesso gli agricoltori, che per sfuggire alla speculazione hanno conferito alle cooperative i loro prodotti, non hanno più alcuna tutela, rimanendo così in balia di soggetti operano nell'illegalità per trarre vantaggi profittatori;

l'IRCAC finanzia le cooperative ed i loro consorzi concedendo finanziamenti diretti (credito di esercizio a breve e a medio termine) ed indiretti (contributi interessi e leasing agevolato), gestendo per conto della Regione siciliana alcune leggi (l.r. 37/78 e 95/77);

considerato che:

attraverso le disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese, atto che, anche se riguarda norme alcune eterogenee fra di loro, ma ciascuna di essa particolarmente rilevante per gli interessi economici o sociali che coinvolge, visto che si compone di oltre duecento articoli che abbracciano tutti i settori dell'economia isolana, dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio alla cooperazione, dall'industria al turismo, dalla sanità alla scuola privata, dai beni culturali alla pesca, è pur vero che offre un quadro organico e completo di interventi, anche con riferimento agli aiuti da erogare;

durante la seduta d'Aula n. 124 dell'Assemblea regionale siciliana, tenutasi il 2 dicembre 2009, si è discusso della verifica sul ruolo e dell'adeguato assolvimento dei compiti istituzionali dell'IRCAC e che dalla cui trattazione sono emerse una serie di incongruenze;

visto che:

l'impegno assunto da questo Governo per fare fronte alle problematiche del settore agricolo e considerato;



la recente approvazione della legge regionale 6 agosto 2009 n. 9 'Norme in materia di aiuti alle imprese', si inserisce in quella politica di riordino del sistema e di apertura verso i settori economici fondamentali del nostro sistema produttivo,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi per intraprendere tutte le opportune iniziative al fine di salvaguardare un settore, come quello agricolo, che costituisce in Sicilia uno degli assi portanti dell'economia regionale;

a configurare un impegno finanziario della Regione, impegno sostenuto attraverso l'acquisizione a garanzia dei patrimoni (in alcuni casi ingenti) delle cooperative inadempienti». (269)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i Regolamenti comunitari 2004/852 e 2004/853 contengono norme sui requisiti strutturali delle strutture destinate alla macellazione, che trovano diretta attuazione nel territorio regionale;

il Regolamento comunitario 2005/2076 ha previsto che le norme sopra citate trovino applicazione, per gli stabilimenti di macellazione 'a capacità limitata', entro la data 31 dicembre 2009;

alla data sopra richiamata le strutture di macellazione di diversi comuni medio- piccoli, tutti a forte vocazione zootecnica, non si trovavano a soddisfare i requisiti previsti dai citati Regolamenti Comunitari, come riscontrato dalle verifiche effettuate dai competenti servizi delle AA.SS.PP.;

considerato che:

in assenza dei requisiti richiesti i Comuni hanno dovuto sospendere l'utilizzo delle strutture di macellazione, costringendo gli allevatori a rivolgersi alle strutture di altri comuni, spesso situate a distanze considerevoli;

tale situazione comporta l'insorgere di preoccupazioni di ordine igienico-sanitario, atteso che anche per procedere all'abbattimento di animali colpiti da malattie infettive, quali tubercolosi o brucellosi, si rende necessario il trasporto nei mattatoi di altri comuni, col rischio di diffondere il contagio;

si determina inoltre un aumento dei costi per la macellazione che va a colpire un settore, qual è quello zootecnico, già afflitto da una pesante crisi;

atteso che:

molti dei Comuni interessati stanno già procedendo a tutti gli adempimenti necessari per l'adeguamento delle loro strutture di macellazione ai requisiti richiesti;

i Comuni interessati sono di dimensione medio-piccola e con limitate risorse tecniche e finanziarie;

la zootecnia è un settore di grande importanza economica ed occupazionale nei territori interessati;

ritenuto che sia opportuno assumere ogni iniziativa utile, nel quadro della normativa vigente, al fine di prevenire pericoli di ordine igienico-sanitario per la salute umana e quella animale e di non provocare danni al settore zootecnico,

impegna il Governo della Regione

a valutare la possibilità di una limitata proroga che consenta l'esercizio, con le eventuali limitazioni e prescrizioni del caso, delle strutture di macellazione 'a capacità ridotta' in attesa che i Comuni provvedano agli adeguamenti necessari;

ad adottare ogni iniziativa utile a supporto dei Comuni interessati perché provvedano con la massima sollecitudine agli adempimenti di cui sopra». (270)

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

l'organismo pagatore AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) per le proprie attività istituzionali, deve assicurare il costante aggiornamento del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) ed, in particolare, delle informazioni grafiche relative alla identificazione delle parcelle agricole ed al loro utilizzo;

l'AGEA, in qualità di autorità competente, sta completando le attività tecniche triennali di rilievo del territorio nazionale, su cui insistono aziende agricole che presentano domande per l'accesso ad aiuti e premi comunitari;

tale attività di rilievo tecnico, effettuata mediante l'interpretazione delle foto aeree, permette una rappresentazione del territorio agricolo nazionale su elementi oggettivi e aggiornati, con l'obiettivo principale dell'esatta determinazione, propedeuticamente alla fase di presentazione delle domande di aiuto, delle informazioni relative all'occupazione del suolo di ciascuna azienda;

l'organismo pagatore AGEA ha avviato, per ciascun agricoltore che presenta domande per l'accesso ad aiuti e premi comunitari, una procedura consistente nel raffronto di quanto dichiarato nella consistenza territoriale del fascicolo aziendale da ciascun produttore con gli esiti dei suddetti rilievi tecnici;

considerato che:

il procedimento per l'aggiornamento e la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale non prevede un limite di tolleranza per le contestazioni, per cui migliaia di aziende agricole, in questi giorni, si stanno vedendo recapitare reclami anche per pochi metri quadrati;

la maggior parte delle contestazioni sono da imputare a errori nelle foto-interpretazioni, da parte dei tecnici incaricati da AGEA, e non a dichiarazioni errate delle ditte;

l'irrelevanza della stragrande maggioranza delle contestazioni, mosse alle ditte, conferma la validità dei dati già in possesso del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) circa l'identificazione delle parcelle agricole ed il loro utilizzo;

gli agricoltori siciliani, nel momento di massima crisi che storicamente il comparto si trova ad affrontare, vengono chiamati da una pubblica Amministrazione schizofrenica, ad adempimenti incomprensibili, dispendiosi in termini di tempo e di denaro, che, forse, servono soltanto a chi gestisce il sistema dei controlli;

impegna il Governo della Regione  
e, per esso, l'Assessore per le risorse agricole e forestali

ad attivarsi per:

1. chiedere ad AGEA la sospensione immediata di tutte le contestazioni e riprendere il procedimento di aggiornamento dei dati di occupazione del suolo solo dopo aver definito nuove procedure che tengano conto di un limite minimo di tolleranza; ciò al fine di evitare alle aziende agricole inutili e dispendiose perdite di tempo per definire contestazioni, spesso, di pochi metri quadrati;

2. stabilire con AGEA, nelle more della definizione delle procedure di cui al punto precedente, che i pagamenti, in carico alla stessa AGEA, vengano effettuati sulla base dei dati già in possesso del SIGC relativi all'occupazione del suolo da parte delle aziende agricole;

3. prorogare la scadenza dei bandi in corso del PSR 2007/2013, in relazione all'impossibilità, per le aziende agricole oggetto di contestazione da parte di Agea, di presentare le istanze di finanziamento, non potendo le stesse accedere al portale SIAN prima della chiusura del procedimento di contestazione». (271)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il maltempo abbattutosi in questi ultimi giorni sull'interland tirrenico-nebroideo ha determinato una serie di smottamenti che hanno ostruito la percorribilità delle arterie di collegamento, con il conseguente isolamento di numerosi comuni e di migliaia di persone;

ancora oggi la situazione resta estremamente seria, per via delle pessime condizioni meteo che non lasciano tregua;

considerato che:

ci troviamo di fronte ad un problema che non si limita a piccole zone ma che interessa gran parte dei territori compresi nella fascia dei Nebrodi, tutti interessati dal dissesto idrogeologico;

ancora oggi si cercano soluzioni per rendere possibile l'accesso nelle zone dove migliaia di persone sono rimaste isolate;

per quanto tempestivi possano essere i primi soccorsi e gli interventi per il ripristino della circolazione, così come è stato anche evidenziato nel corso dei sopralluoghi da parte di tecnici ed esperti, rimane, comunque, alto il rischio idrogeologico che mette a repentaglio l'incolumità e la sicurezza dei cittadini residenti;

atteso che:

occorre fare i conti con la scarsità delle risorse economiche e dei mezzi a disposizione per fronteggiare questa drammatica situazione che vede interi paesi isolati, le scuole chiuse per l'impossibilità di studenti ed insegnanti di raggiungerle, le condotte dell'acqua potabile ostruite e diverse famiglie che hanno dovuto sgomberare dalle loro abitazioni a causa degli smottamenti che ne hanno compromesso le fondamenta;

i comuni colpiti non hanno le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare l'emergenza;

al cospetto del dissesto idrogeologico in cui versa il territorio messinese a tutt'oggi non sono stati attivati che meri interventi a pioggia ed alquanto lontani da una seria e concreta pianificazione degli interventi necessari e risolutivi;

dai primi rilevamenti effettuati i danni sono stati quantificati in diversi milioni di euro;

impegna il Governo della Regione

a dichiarare lo stato di calamità naturale e a richiedere al Governo nazionale lo stato di emergenza per il comprensorio nebroideo della provincia di Messina colpito dagli smottamenti, al fine di attivare gli interventi idonei al ripristino immediato della viabilità fortemente compromessa e per sottrarre la popolazione dall'isolamento in cui versa, nonché per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli smottamenti;

ad adottare interventi risolutivi per il dissesto idrogeologico che investe gran parte del territorio messinese e, in particolare, i Nebrodi consentendo in tal modo una razionale soluzione per garantire l'incolumità ai cittadini residenti». (273)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nel disegno di legge n. 337/A 'Disciplina dell'agriturismo in Sicilia', in discussione, è previsto uno stanziamento a favore del solo comparto agrumicolo; la crisi del mercato agricolo, come ben noto, tocca non solo il comparto agrumicolo ma abbraccia tutti i settori e investe anche e le aree interne della Regione;

le produzioni agricole della provincia nissena sono anch'esse oggetto della crisi dei mercati e degli eventi alluvionali,

impegna il Governo della Regione

a sostenere, alla stregua del comparto agrumicolo, uno specifico piano d'intervento per le colture della provincia di Caltanissetta e, nella fattispecie, il comparto della semicoltura, della produzione dell'uva da tavola e delle pesche». (274)

Si passa all'ordine del giorno numero 242. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 247. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 251. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Maira, Cordaro e Gianni dichiarano di apporre la firma all'ordine del giorno numero 251.

L'Assemblea ne prende atto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 252.

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Signor Presidente, su questo ordine del giorno devo necessariamente intervenire per ricordare che, nell'ultima finanziaria vi era un articolo che prevedeva la rivisitazione dei comuni che facevano parte dei consorzi di ripopolamento ittico e all'interno della stessa norma vi era anche l'indirizzo di accorpate i consorzi riducendone il numero.

Pertanto, prima di esprimere un parere, dovrei verificare con gli uffici qual è lo stato di questo consorzio, sapendo che nella zona di Messina non è l'unico.

PRESIDENTE. Quindi, accoglie la sollecitazione e dovrà verificarlo con gli uffici.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bufardecì, vorrei segnalarle che il consorzio per il Golfo di Patti è uno dei consorzi storici istituito nella Regione siciliana.

Quindi, non credo che sia tra quelli che devono essere rivisitati ed accorpati.

Siamo in presenza, tra l'altro, di una vicenda che si trascina da un poco di tempo.

Io capisco la sua cautela e la sua necessità di verificare con gli uffici. Ho fatto le mie verifiche anche con il dirigente generale del Dipartimento della pesca, che mi confermava questo dato che le sto rappresentando.

Fatte le verifiche del caso, chiederei che da parte sua ci fosse la massima attenzione anche nell'esercizio - come recita l'ordine del giorno - degli eventuali poteri sostitutivi nei confronti di quegli enti che, avendo titolo per nominare componenti nel consiglio d'amministrazione, non lo hanno finora fatto, derogando abbondantemente ai termini previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Sostanzialmente, l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione dal Governo, il quale procederà ad una verifica.

Si passa all'ordine del giorno numero 256. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 257. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 258. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 259. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 263. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 264. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 266. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 269. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 270. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 271. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 273. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 274. Il parere del Governo?

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'onorevole Torregrossa dichiara di apporre la firma all'ordine del giorno numero 274.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge numero 337/A «Disciplina degli agriturismo in Sicilia», comunico che sono stati presentati dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, i seguenti emendamenti:

- emendamento 117.1:

«Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117, comma 2, del Regolamento interno l'emendamento 6.2 è da intendersi: “Al comma 2, lettera b), dopo apertura ‘non inferiore a novanta giorni per anno solare’”»;

- emendamento 117.2:

«L'emendamento 13.1 è soppresso.

Al comma 1 dell'articolo 13 vive “con decreto dell'Assessore regionale delle risorse agricole ed alimentari”»;

- emendamento 117.3:

«L'emendamento 7.3 è soppresso.

Rivive il comma 1 dell'articolo 7 nel testo originario».

Si passa all'emendamento 117.1.

BUFARDECI, *assessore per le risorse agricole ed alimentari*. A nome del Governo, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 117.2.



Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.3.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, ovviamente diamo ampia delega agli uffici per il coordinamento formale e sostanziale del disegno di legge.

APPRENDI, *relatore*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare al voto finale del disegno di legge desidero ringraziare l'Aula e i parlamentari che si sono impegnati per migliorare il testo che è stato portato in Aula, e lo faccio a nome dell'intera Commissione che, con questa legge, ha voluto migliorare il servizio - o almeno speriamo di esserci riusciti - che viene prestato dagli agriturismo e, soprattutto, e fare chiarezza rispetto a questa realtà che in Sicilia può diventare un importante volano di sviluppo.

Vorrei estendere i ringraziamenti anche all'Ufficio legislativo, nelle persone del dottor Fabrizio Scimé, che ha seguito i nostri lavori, e del dottor Riccardo Anselmo.

### **Votazione finale del disegno di legge numero 337/A**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 337/A «Disciplina degli agriturismo in Sicilia».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Apprendi, Arena, Aricò, Bufardeci, Calanducci, Campagna, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomò, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Falcone, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Formica, Galvagno, Gianni, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Limoli, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Picciolo, Pogliese, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Torregrossa, Vinciullo.

*Sono in congedo:* Cintola, Fagone, Forzese, Greco, Lentini, Lo Giudice, Panepinto, Speciale e Termine.

*(Per quanto riguarda l'onorevole Buzzanca, si veda comunicazione del Presidente ARS, a pagina 3 del presente resoconto stenografico)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti .....56  
Votanti..... 55  
Maggioranza..... 28  
Favorevoli..... 55

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 17 febbraio 2009, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 178 - Interventi per la formazione professionale degli emigrati.

RUGGIRELLO-MUSOTTO-LENTINI-COLIANNI

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - «Nuovo ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura» (n. 270/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Corona

2) - «Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio» (nn. 459-386-209-394-404/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Caronia.

**La seduta è tolta alle ore 18.25.**